









# La battaglia dei dieci giorni sul fronte dell'Isonzo

(Nostra corrispondenza particolare)

11 ottobre.

Da una decina di giorni su tutto il nostro fronte della Isonzo, la nostra battaglia ha assunto un carattere di speciale violenza e in questo difficile terreno, acerbamente contrastato le nostre truppe hanno compiuto miracoli di valore. E infatti sulle pendici e nei valloni del Carso che caddero buona parte di quelle migliaia di prigionieri che rappresentavano una del fallimenti del primo periodo della nostra offensiva in questo settore. Intorno a Gorizia specialmente e sul Carso gli austriaci hanno portato in questi ultimi due mesi notevoli rinforzi richiamati dal fronte russo. Le informazioni raccolte da ufficiali prigionieri fanno sapere che le forze austriache in questo settore ad oltre seicentomila uomini. In previsione della nostra offensiva gli austriaci avevano emanato ordini severissimi alle truppe, minacciando le pene più severe a quei soldati che avessero indietreggiato. Il solito motto del terrore era stato anche una volta messo largamente a fruttare.

Una regimessa fra gli austriaci un certo nervosismo di aspettativa avevano indicato numerosi indizi. A notte erano truppe che improvvisamente aprivano un nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici, oppure batterie che aprivano un fuoco d'infanteria sopra un punto inaspettato. Poi, dopo un breve periodo di silenzio, tornavano al silenzio. Già avveniva di notte dal 15 al 18 ottobre, il 19 e mercoledì contemporaneamente le nostre batterie pesanti aprivano il fuoco.

## Un coro formidabile.

Ma dall'inizio della nostra guerra questa regione pure abituata al continuo silenzio del cannone aveva udito un più formidabile coro. Ma aveva le sue ragioni. Quando andiamo all'indietro la nostra artiglieria farà tranciare anche la montagna. Qualunque sia la natura della espressione, certo è che essa riassume in modo esatto la realtà delle cose. Nella vicinanza dell'Adriatico il terreno sembrava quasi scosso dal sussulto di un terremoto e di una tempesta oragiosa. A 15 chilometri dalle nostre grosse batterie, gli abitanti dei villaggi sono stati costretti a tenere le finestre aperte per evitare la rottura dei vetri. Divenuti di grossi proiettili di ora in ora si sono abbattuti sopra le opere nemiche iniziando l'opera di smantellamento, mentre raffiche di granate abbattendo sui ricettacoli spazzavano il groviglio dei grossi fili d'incendio. Quando è giunta la notte sembrava che le posizioni austriache fiammeggiassero avvolte da un immenso incendio. Sopra il Sabinio, su Monte Santo, nelle pendici del S. Michele, verso S. Martino, nella conca di Dobrovo, l'onda dei proiettili si rinnovava senza tregua. I conduttori di camions tornati dal fronte dicevano: « Veniamo dall'inferno ».

E se il bombardamento era così spaventoso per noi che lo facevamo, che cosa deve essere stato per coloro che ne subivano gli effetti?

L'artiglieria austriaca che aveva risposto con estrema violenza all'indizio, non aveva tardato a indebolirsi rispondendo a tratti, e rinforzandosi solo nella notte ogni qualvolta un allarme poteva far credere all'inizio di una avanzata della nostra fanteria. Gli austriaci sotto il diluvio dei proiettili avevano dovuto abbandonare le loro posizioni avanzate ricorrendo a quelle di seconda linea, più fortemente protette, alle quali i nostri soldati hanno posto il nome generico di « trinceroni ». Sono questi delle profonde trincee in cemento armato protette da un certo numero di torrette munite con le quali sono congiunte per mezzo di lunghi corridoi scavati nel terreno che permettono ai soldati di ricomparsi, senza scoprirsi, posizioni momentaneamente abbandonate.

Gli austriaci del giorno 20 in parecchi punti del Carso piccoli drappelli di fanteria nostra avevano già e l'avanzata senza però che da ciò risultasse un serio impegno.

## I volontari della morte.

Nella notte del 20 al 21 la nostra artiglieria pur continuando in tutta la sua tiro concentrando sopra punti determinati. Dalle nostre posizioni si vedevano sul terreno piccoli gruppi di uomini austriaci. Erano i volontari della morte che andavano a compiere la loro opera eroica. Se il nostro intenso fuoco aveva travolto buona parte dei ricettacoli che abitavano il paese all'avanzata della nostra fanteria, non li aveva ancora completamente distrutti.

Armati di fucili di goland, questi volontari della morte compivano l'opera iniziata. Qui e là di notte si vedevano grosse vampate rosse, guile da un tonfo cupo, mentre in lontananza frantumiti di roccia. Erano che saltavano. Erol sublimi e che pagavano spesso con la loro vita la salvezza di quella dei compagni che prima dovevano muovere all'assalto. E poi, però loro si prolungò, il ripeto al mattino del 21. Magnifico veglia, quella di quella notte.

Un tremendo di cannoneggiamento sembrava minare le truppe annesse dietro le nostre linee. Le maglie prole: Domani si attacca, facevano frangere ogni cuore.

Dalle trincee nemiche si innalzava un fuoco infernale di fucileria e di mitragliatrici. Qua e là qualche fucile sordo. Erano gli ultimi richiami ma ancora speravano nella notte e al mattino che salivano. Un grande urlo senza tregua risuonante, ripetuto in cento punti dal fronte alzava al cielo la sua invocazione di fede sacrali. Sordida!

Erano i primi battaglioni che dallo spazio aperto salivano all'assalto. Le valanghe di uomini si precipitavano avanti e le prime opere nemiche erano prese dopo rapidi furiosi corpi a corpo. L'artiglieria non tarda a raggiungere il massimo parossismo. Valanghe di proiettili si abbattano. Tutta la linea di alture da S. Michele al mare spariva ormai in una nebbia di fumo scintillante di buchi. Nel cielo azzurro erano ora volati una storma di aeroplani sopra la battaglia, cercando di scovare ogni indizio di affare. L'informazione preziosa che loro comunicata in loro farà piovere su la tal opera o sul tale concentramento di truppe un diluvio di « strimelle » e di granate. L'azione dei nostri aviatori nella nostra offensiva si è dimostrata preziosa, indispensabile.

## I tre obiettivi.

L'azione violentissima sopra tutta la linea del Carso non tardava, ma si poneva ufficialmente, in dell'indizio, a concentrarsi specialmente sopra tre punti principalmente importanti.

In questo settore della grande battaglia tre battaglie parziali si combattevano. Il nostro primo obiettivo di truppe aveva riportato il più successo, dietro esso, senza tregua, i battaglioni di rincalzo salivano lungo i pendii scosceli. I soldati conquistati una trincea non vi si arrestavano ma continuavano a salire. Alle opere nemiche prese pensavano i battaglioni seguenti i quali anche essi non si facevano che andare avanti. All'una la linea del fronte era in nostro potere e un ufficiale di fanteria lanciava sopra di esso il tricolore italiano da un'area di ventisette metri di gola.

Tornando l'artiglieria austriaca continuava il suo fuoco sopra il centro di questa offensiva che tante volte prima, perduta e ripresa, restava famosa nella storia degna di essere messa a lato della celebre collina del 110 metri che costò tanto sangue e tanto eroismo ai giungatori dell'assedio di Porto Arturo. Al fuoco di artiglieria nemica non tardava a succedere un furioso attacco di fanteria. I nostri soldati notevolmente rinforzati resistevano all'attacco non solo ma contro attaccando ferocemente si rendevano padroni di alcune trincee nemiche che poste presso il varco strategico un'altura facendo i primi nuclei di prigionieri.

Verso l'azione intanto si svolgeva altrettanto violenta e vittoriosa. Mitragliatrici e fanteria erano riusciti a impadronirsi di alcune importanti opere nemiche, aggrappandosi saldamente al terreno di fanteria leggera giunta a rinforzo batteva con fuoco accelerato una larga trincea da cui il nemico non tardava a sgombrare.

Pure nel settore di ..... le nostre truppe riuscivano ad ottenere notevoli successi, i nostri nuclei avanzati avevano raggiunto i limiti della conca in cui. Alle 4 del pomeriggio sopra tutto il fronte c'era le nostre truppe avevano notevolmente avanzato e ciò segnava per noi un notevole successo. Ne facevano fede le lunghe colonne di prigionieri che senza tregua scendevano le pendici a cominciarci in parte a ..... e da lì venivano avviati verso le retrovie.

Mentre in un momento di sosta le nostre truppe si rafforzavano sopra le posizioni conquistate, la nostra artiglieria ne proteggeva l'opera con un'interdizione. Nella notte gli austriaci, ricevuti rinforzi, tentarono con ripetuti furiosi contrattacchi di sloggiarci dalle nostre nuove posizioni. Ma di nuovo gli sforzi riuscivano infruttuosi.

All'alba del 22 la nostra irresistibile avanzata riprendeva con nuovi notevoli successi specialmente in direzione di ..... In questa posizione a cui gli austriaci non a loro danno speciale valore strategico, hanno accumulato spessi e importanti difese. Fra di esse specialmente nota ai nostri soldati era il cosiddetto trincerone rosso per il caratteristico suo aspetto che in distanza presentava come una lunga lingua rossa scintillante. Ivi il nemico aveva preparato una insidia la quale riuscì vanza per il magnifico coraggio dei nostri. La famosa trincea rossa non aveva infatti la trincea che il nome.

## Un trionfo scontato.

Il nemico aveva servito per un lungo tratto il terreno coprendolo con leoni rossi mentre qui e là erano state fatte delle buche in cui si infilavano dei tiratori scelti onde aumentare l'illusione di un'opera formidabilmente munita e difesa. Un nostro battaglione salì all'assalto di quest'opera; raggiunto il fondo si trovò di contro un fuoco concentrato di fucileria e di mitragliatrici le quali poste a semicerchio in opere abilmente camuffate si mascheravano ad un tratto. I nostri.

resistettero con valore magnifico, e al tempo al rinforzi di giungatori ancora in avanti. Giunti i nostri contro attaccavano con un colpo a breve terribile corpo a corpo la posizione nemica era anch'essa presa. L'insidia austriaca si trasformava in un nuovo successo per le nostre armi. Trecento prigionieri e tre mitragliatrici italiane ne erano il bilancio. Le tre mitragliatrici nemiche poste subito in azione cooperavano anzi d'ora dopo a respingere un'insidia contro l'attacco del nemico.

Alla sera di questa seconda giornata piena di lotta altri tremila prigionieri si aggiunsero ai mille catturati il giorno prima e fra questi una notevole parte presa nell'assoluta difesa di ..... Gli austriaci che sembravano avere una notevole preferenza per i combattimenti notturni come avevano tenuto la notte precedente spinsero in vari punti degli attacchi in forma accompa-

gnati da grande impiego di razzi fumanti sostenuti dall'artiglieria.

Malgrado l'impeto e l'insuperabile coraggio impiegato in questi attacchi, tutti questi assalti si infrangevano davanti alla nostra resistenza, anzi in qualche caso (noni) passando dalla difesa alla offensiva riuscivano ad acquistare qualche piccolo vantaggio.

Il 23 l'azione sul Carso riconobbe la sua normale attività in direzione di ..... I nostri riuscivano a impadronirsi di fortissime posizioni dominanti il paese, se tal nome vi può dare al concetto di marciare che segnava il passo dove erano prima le case. Ivi gli alpini avevano costruito una specie di forte approfittando di una spianata col il giungo per un piccolo scoscelo. In questo punto i nostri dopo un combattimento accanito riuscivano ad averne il nemico facendo altri duecento prigionieri.

Anche verso ..... i progressi sono stati notevoli. I nostri minacciavano già

## Inaugurazione dell'Ospedale civile di Parma con l'intervento dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

PARMA, 23, sera. — Inaugurazione del nuovo ospedale civile di Parma, la cui costruzione è stata completata in pochi giorni. Il discorso dell'on. Salandra, Presidente del Consiglio, è stato ascoltato da un gran numero di persone. Il discorso è stato molto applaudito.

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

Il discorso dell'on. Salandra

## Le terre lontane d'Italia La Somalia italiana

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

La nostra officina assume a prezzi ridott















quello soscchiato, bisogna accettare ipotesi che la Turchia si trova a corto, oltrechè di materiale, anche di uomini, strutti e agguerriti. »











**Gli orrori della guerra**  
**diario di un soldato tedesco**  
**inviato contro i russi**

<p>lavinia è musso del Carlino, i miei più affettuosi saluti dal fronte, a parenti ed amici tutti, desiderando che mio ceto sia il migliore.</p> <p>Saluto: Corrado Ottolenghi, del... regg. Matera.</p>	<p>Esprimo il pensiero e il cuore al nostro Carlino, a tutti gli Italiani, mandando il nostro più affettuoso saluto alle nostre famiglie e a quanti si trovano in questa bella impresa col loro voto.</p> <p>Segretario maggiore: Mario Ferrarini, capone... regg. ...</p>	<p>Non porta feriti dal... regg. ... ma molti saluti al nostro combattimento.</p> <p>Capone maggiore: ... ... di ... ... di ... ... di ...</p>
--	--	--

alla retrovie, agli ospedali di...  
da poi vengono inoltrati in Italia...  
più gravi vengono però trasportati in osp  
dali attigui ai paesi recanti in...

zili e privati trasformati al principio della guerra dopo avere ricattato l'Asi a parte in altrettanti ospedali con le cause operatorie.

Chi dopo la famiglia preferiva innanzitutto a curare la sorte dei feriti, continuava la lettera, è il sovrano, espressione patetica di gentilezza umana. Lo si vede da un'apertura, sotto una delle operazioni e si getta delle retrovie. Vero padre dei suoi soldati, corre l'addosso a chi li sono disposti a confortare. Egli si rende personalmente conto delle necessità della guerra e dei bisogni dei soldati.

Contemporaneamente al trasporto dei feriti si attendeva d'altra parte alla evacuazione dei prigionieri dalla zona delle operazioni per sgombrare il campo di battaglia da ogni riempitivo superfluo. A fronte a fronte questi prigionieri scendevano in un tipico arioso fino a giungere al di qua dell'Innoce. Passati l'Ischno furono fatti pagare a colpi di granate austriache che però non sottrasse l'effetto desiderato. Furono consegnati dopo a squadroni di cavalleria che li intrappolarono formando una lunga teoria grigio verde. I prigionieri, quasi quinquaginta, marcarono il passo sul terreno delle retrovie sveziate al loro passaggio un senso misto di curiosità e di pietà.

**Come l'Italia dovrà rispondere  
agli attentati austriaci  
contro le opere d'arte**

(Per telefono al «Resto del Carlino»  
VENEZIA. 1. CORA. 2. ANTONIO. MARCO.

ROMA, 1. apr. — Il « Giornale d'Italia » pubblica una lettera di un combattente.

«In un'ultima della distruzione dell'infamia del Tiepolo fece la proposta che l'Italia dovesse rispondere agli abitanti di quella città con la perdita di ogni diritto di proprietà, di commercio, di governo o dei privati d'Austria, e che, oggi sull'argomento, elevando come da allora su parecchi giornali la medesima idea si sia espressa da uomini autorevoli, quali per esempio Guido Stagni. Ciò lo incoraggia a dire che il provvedimento sarebbe opportuno e accolto con favore da tutti quanti sono allevati nel culto del patrimonio che i secoli ci hanno trasmesso.

«L'illustrare con dottrina e ricchezza topografica i monumenti, come a loro costume — scrive il Marsini parlando del tesoro — quando poi senza che stavi necessari procedono a distruggerli, dimostra che non più si cura l'esercizio meccanico e il sistema di coltura che avevano senza profondo rispetto d'arte.

«Gli esempi di questa mala tendenza della mentalità tedesca sono troppo abbondanti, recenti e noti per essere ripetuti. Ma sarà bene portare a conoscenza degli italiani un altro esempio.

Durante l'ultima avanzata tedesca in Polonia venne occupata Czestokowa, piccola città su la Warta, prossima alla frontiera tedesca, famosa per una venerata immagine della Vergine: una di quelle antiche sacre orazioni di arte religiosa che dai millenni delle origini trae arcaica bellezza e una miracolosa per l'anima del popolo. Il popolo polacco aveva in quella ogni anno una grande festa a Czestokowa dalle più repute parti delle terre polacche e russe. Ma avvenne che il Kaiser, per cancellare l'ultimo dei centadai della guerra, pubblicò un messaggio ad annunziare che la Vergine di Czestokowa gli era apparsa sogno, e l'aveva invitato ad occupare la Polonia per liberarla dal gioco russo. Ma i polacchi accolsero con scherni la ritazione imperiale e non vollero piegarsi all'odato conquistatore. Questi allora, in odio a sacra collera, fece trasportare a letto l'immagine e al posto della via Vergine nella millenaria cornice pose un ritratto di suo somiglianza. E a questa sua ovvia ambizione di addestrare turbe di popoli in armi sotto il colore della pietà si genuesettismi. Chi vuole quindi una verità di questa incredibile conversione, legga il numero di quod e della *Rightly Review*, ove è narrato con abbondanza di ineccepibili particolari.

Prosegue il Marsini osservando come, l'incamerare i monumenti che l'Austria detiene in Italia, si eserciterebbe un lecito e si offerebbero due scopi: quello di metterli al riparo da ogni possibile mania devastante, quello di frenare forse una parte del loro interesse, e quindi ne l'unica parte vitale delle loro proprietà, certo alcune nazioni potrebbero desiderare o bisognare una ristituzione che ormai

(Per telefono al «Resto del Carlino»  
VENEZIA 1. sera — Audace. Morte.

che all'indomani della discussione dell'attacco del Tiepolo fece la proposta che l'Italia dovesse rispondere agli slatisti contro le opere d'arte col confiscare i monumenti di proprietà del governo o dei privati d'Austria, ritorna oggi sull'argomento, rilevando come da allora ai parecchi giornali la medesima idea è stata espressa da diversi autorevoli, quali per esempio Guido Biagi. Ciò lo incoraggia a dire che il provvedimento sarebbe opportuno e accolto con favore da tutti, quanti sono alleati nel culto del patrimonio che i secoli ci hanno trasmesso.

L'Illustratore con dottrina e ricercata topografia i monumenti, come è loro costume — scrive il Maraini parlando del tasdaschi — quando poi senza che gravi necessità procedono a distruggerli, dimostra di avere più a cuore l'esercizio meccanico di un sistema di cultura che vero senso profondo e rispetto d'arte.

Gli esempi di questa tipica tendenza dell' mentalità tedesca sono troppo abbondanti, recenti e noti per essere ripetuti. Ma senza un'ortore a conoscenza degli italiani un'altra esempio.

Durante l'ultima avanzata tedesca in Polonia, venne occupata Czestokowa, piccola città su la Warta, prossima alla frontiera austriaca, famosa per una venerata immagine della Vergine: una di quelle antichissime orazioni di arte religiosa che dal miliero delle origini trar arcana bellezza e potenza miracolosa per l'anima del popolo. E il popolo peregrinava in folle ogni anno alla Vergine di Czestokowa dalle più remote parti delle terre polacche e russe.

Per evitare che il Kaiser per conciliare l'animo ai contadini della regione, abbisse varare un massacro e annunziare alla Vergine di Czestokowa che era apparso in sogno, e l'aveva invitato ad occuparsi in Polonia per liberarla dal giogo russo. Ma i polacchi ascoltarono con scherno la rivelazione imperiale e non vollero piegarsi all'offeso congiuratore. Questi allora, in preda a sacra collera, fece trasportare a Berlino l'immagine e al posto della pia Vergine nella millonaria cornice pose un ritratto della sua sembianza. E a questa inamabile divinità che adesso turba dei popoli, si è visto costretto col calcio dei piedi a genuflettersi col viso incenerito dalla verità di questa nebulosa rivelazione. Regna il numero di culto — *Theosophical Review*, ove è narrato con abbondanza di ineccepibili particolari.

Protego il Maraini osservando come, all'incamerare i monumenti che l'Austria possiede in Italia, si eserciterebbero un licetiviera e si otterrebbero due scopi: quello di metterli al riparo da ogni possibile minaccia e quello di frenare forse una mania di cristianesimo colpevole i nostri re nel più loro interesse. Ma un'ultima dicitto all'unica parte vitale della loro religione, a certo alcuna nazione potrebbe dissentire o biasimare una restrizione che ormai

(Per telefono al "Rome del Corriere")

La nostra officina assume a prezzi ridottissimi la stampa di qualsiasi lavoro

LONDRA 1. sera 2. Il ministro Run-

pendente del «Chicago Daily News» ha  
consultato le asserzioni tedesche che l'  
Inghilterra dà vicine alla bancarotta.  
I conflitti tra industriali ed operai non  
sono mai stati così rari da 20 anni fa  
prima. Gli operai si sono mostrati soliti  
solo per la guerra. La politica finanziaria  
tedesca è artificiale, o non significa  
altro che l'asservimento totale della ric-  
chezza tedesca al profitto. L'Inghilterra  
avrebbe potuto adottare lo stesso siste-  
ma, ma ha preferito un metodo aperto  
e non siamo nella necessità di vietare  
l'esportazione dell'oro. Siamo pronti a  
pagare in oro: non soltanto funzionari  
ed stessi ma con la cooperazione dell'  
grande sostentano il tesoro russo con  
i nostri acquisti, e troviamo per il Belgio  
una Serbia i suoi interessi per preservare  
e in loro politica nazionale. (Stefani)

[illegible]

1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 26

[illegible][illegible][illegible]







## La gravità della situazione interna in Germania

I primi effetti della carestia

(Dalla corrispondenza particolare)

BASILEA 1. (D. R.). — Il Consiglio federale tedesco con una nuova ordinanza proibisce in tutto l'impero la vendita della carne e dei salumi nelle macellerie, nei ristoranti e negli alberghi durante due giorni della settimana, la vendita del sago e della grascia durante un giorno della settimana.

E' inoltre proibito di esporre carne e salumi nelle vetrine. Questa ordinanza è entrata in vigore il 15 ottobre.

La Frankfurter Zeitung scrive:

«Mentre le nostre truppe combattono eroicamente, la carestia comincia a produrre i suoi effetti e il popolo si considera come una grave distesa per l'impero. Vi fu un tempo in cui si vedeva il bianco, ma oggi non lo possiamo più. L'odio contro i nostri nemici, responsabili di questa miseria, si ingrandisce di giorno in giorno. La questione dei carovetri è stata oggetto di una recente discussione al consiglio municipale di Berlino. Durante la seduta il socialista Vorne disse: «A tempo funebre il popolo non conosce una situazione interna. Il pane aumenta del 50 per cento, il burro del 100, la carne del 150. I figli di una famiglia operaia di quattro persone, che ammontavano nel 1910 a 250 marchi, esigono oggi 124 marchi, ossia il 77 per cento di più per l'umero riacco dei vivi».

Si segnalano pure manifestazioni di protesta in diverse città della Germania orientale.

Infine alcuni stralci di lettere tedesche trovate su caduti fatti prigionieri in Francia. Essi non lasciano dubbio sulla gravità della situazione interna della Germania:

6 agosto 1915 — Qui si festeggiano le nostre vittorie. Varsavia e Varsavia sono cadute. I russi indietreggiano su tutta la linea. Essi tollero salvare i loro eserciti per organizzarli e potere così continuare la guerra. Riusciranno a vincerci economicamente oppure militarmente? Chi lo sa? Se questi pacchetti, corpi d'armata sono disponibili allora in Francia si ucciderà dalla fame. Qui non c'è più lavoro. A partire dal giorno 18 non si lavora più che tre giorni per settimana. Poi bene immaginare quale stato d'animo regni qui...

8 settembre 1915 — Non si possono più comprare salicote. Il salicote non aumenta più. Una libbra di salicote costa più di due marchi. Non si trova più lardo, né grasso, né sago, né salicote. Prendo un arrotino più di comprarmi. Comprerò il latte soltanto il sabato e la domenica. Sono curioso di sapere dove si andrà a finire se questa orribile miseria umana non finisce presto.

19 settembre 1915 — La nostra famiglia soffre terribilmente per la guerra e per il riacquisto dei viveri. Non si può quasi più comprare nulla. Bisogna assicurarsi che la guerra finisca presto, altrimenti molta gente si ucciderà. La miseria operaia sono condannata a scomparire.

26 settembre 1915 — Se la guerra durerà ancora tutto l'inverno, nel paese ucraino, malissimo. Non abbiamo che un quarto di litro di petrolio ogni settimana. Non possiamo più procurarci del burro perché costa 2,50 al mezzo chilo. Se la guerra durerà a lungo moriremo di fame.

La scelta del nuovo governatore di Parigi

(Dalla corrispondenza particolare)

PARIGI 1. (D. R.). — La nomina del generale Gallieni a ministro della guerra rende vacante l'importante posto di governatore di Parigi. Si tratta dunque di sapere chi succederà al generale Gallieni. La questione sarà esaminata in un molto prossimo consiglio dei ministri. Da ieri parecchi nomi sono stati messi in circolazione. Ma finora nulla si sa di preciso ed ogni ipotesi potrebbe apparire troppa avventata.

Tenente promosso capitano per merito di guerra

MESOLA 1. (D. R.). — Il tenente Gino Zucchi, cognome dell'agente nostro segreto, ha capo come capitano. Gino Zucchi è stato promosso al grado di capitano per merito di guerra.

Al brillante ufficiale, che si era già distinto in Libia, vivi saluti.

In memoria di un perito sul Medusa

SPERZA 1. (D. R.). — Stamane presento la notizia di un perito sul Medusa, che si era già distinto in Libia, vivi saluti.

Relese che si distingue al fronte

ROLO Ruggio 1. (D. R.). — Anche Ruggio ha avuto un'annata di successo. Ruggio ha avuto un'annata di successo. Ruggio ha avuto un'annata di successo.

Porter Charlton ricorre in Cassazione

MILANO 1. (D. R.). — Porter Charlton ha fatto ricorso in Cassazione facendo ricorso al ricorso in Cassazione.

Il consorzio delle cooperative di Parma

ROMA 1. (D. R.). — E' stato firmato il decreto che riconosce come corpo morale il Consorzio fra le Cooperative di lavoro e produzione della provincia di Parma.

Il tentativo suicidio di un calzolaio

CONFIDANZA 1. (D. R.). — Venne ricoverato al nostro Ospedale con varie ferite alle gambe e al collo il calzolaio Malterini.

Nobile decisione delle "matricole" modenesi

MODENA 1. (D. R.). — Un pensiero patriottico ha animato le matricole della nostra R. Università, e cioè hanno deciso per quest'anno di non fare la tradizionale festa dell'addio, ma di devolvere la somma che si sarebbe spesa, a beneficio della Croce Rossa Italiana.

Al giovane un colorito sano

MODENA 1. (D. R.). — Un pensiero patriottico ha animato le matricole della nostra R. Università, e cioè hanno deciso per quest'anno di non fare la tradizionale festa dell'addio, ma di devolvere la somma che si sarebbe spesa, a beneficio della Croce Rossa Italiana.

## I caduti sul campo dell'onore

Soldato Eugenio Cremonini di Modena

(Dalla corrispondenza particolare)

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

## Gara di onoranza ai soldati defunti

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

MODENA 1. (D. R.). — La Società di Patria, Basiglio, ha deciso di erigere un monumento ai caduti sul campo dell'onore. Il monumento sarà eretto sul campo dell'onore.

## Il misterioso delitto di Forlì

L'imbarazzo del Massa dopo il delitto

(Dalla corrispondenza particolare)

FORLÌ 1. (D. R.). — Il mistero in corso alla scomparsa della coppia Alberto e Dionisia Del Pozzo continua ancora.

L'ufficio giudiziario attende con ansia la soluzione del processo, e stando a quel che si dice, comincerà nell'ottobre. E' questo che tutti si augurano perché non deve essere possibile che in una città civile possano commettere impunemente simili orrendi delitti.

Trattando sabato scorso il giudice istruttore Alberto Barberis, insieme al cancelliere Cecchi, si è recato a Bologna per interrogare di nuovo la Maria Costanza, la donna della Dionisia, dalla quale si è sempre in continuo rapporto, e che ebbe campo di chiarire le sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

Pare che il giudice istruttore non abbia nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.

La donna, che è stata interrogata in un'aula speciale, ha detto che non ha nulla di nuovo da aggiungere alle sue affermazioni.



# ULTIME NOTIZIE

## Gli austro-tedeschi occupano Kragujevac I montenegrini respingono un attacco austriaco

### La manovra avvolgente dei bulgaro-tedeschi

(Nella pagina accanto)

71 RIGI 1, sera (Vice R.) — Le truppe austro-ungariche si accingono a Kragujevac, l'esercito di Goltz ha rotto la linea di difesa e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

Attacco di Kragujevac, l'esercito di Goltz ha rotto la linea di difesa e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

La manovra dei gruppi degli eserciti austro-ungarici minaccia il settore di Valjevo, gli alleati sono vicini a Kragujevac e questa città è a loro di cui.

Valla valle del Vardar i bulgari sono avanzati da Ustuh in linea ferrea, ora su Mitrova e su Kragujevac e l'attacco ai serbi la possibilità di operare nell'Albania.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

### Kragujevac presa dai tedeschi

LONDRA 1, sera. — Un dispaccio da Berlino, via Amsterdam, riferisce che Kragujevac fu presa dalle truppe tedesche.

Kragujevac è una piccola ma importante città di circa 12.000 abitanti posta nella fertile regione collinosa ad ovest della Morava. Non è una fortezza, ma anzi le difese sono molto deboli, ma la sua posizione strategica è di grande importanza militare e Kragujevac è un punto molto importante per la loro più importante via di comunicazione di cannoni, fucili e munizioni, la cui perdita non sarà facilmente riparatrice.

### Il piano di difesa serbo secondo la stampa tedesca

La battaglia decisiva è imminente

21 RIGI 2, mattina. — I giornali tedeschi annunciano che i serbi sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

I serbi di Kragujevac sono in una situazione molto difficile, l'attacco austro-ungarico è molto forte e procede sulle due sponde del fiume. L'esercito di Kozlovskaja sulla strada Arangelovsk verso il campo di battaglia.

### Radoslavski garantisce di nuovo la neutralità greca e rumena

Bratiano ministro degli esteri

21 RIGI 1, sera (Vice R.) — Il presidente del consiglio Radoslavski, che riceve in questi giorni i ministri greci e rumeni, ha garantito di nuovo la neutralità di questi due paesi. Radoslavski ha dichiarato che la Grecia e la Romania sono neutrali e che non entreranno in guerra con la Serbia.

### Nuovi commenti austro-tedeschi alla crisi francese

Benevole parole per Briand

21 RIGI 1, sera (Vice R.) — Anche oggi i giornali tedeschi e austro-ungarici hanno pubblicato commenti benevoli sul governo francese. I giornali tedeschi hanno detto che il governo francese è molto saggio e che ha fatto un ottimo lavoro. I giornali austro-ungarici hanno detto che il governo francese è molto onesto e che ha fatto un ottimo lavoro.

### La Bulgaria vuol tenersi la vallata del Timok

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — L'Echo de Paris ha pubblicato un articolo sul territorio bulgaro nella vallata del Timok e dice che la Bulgaria vuole tenersi questo territorio. L'articolo dice che la Bulgaria ha fatto un ottimo lavoro e che ha fatto un ottimo lavoro.

### L'avvenire della Bulgaria secondo il presidente dei ministri jugoslavi

(Nella pagina accanto)

ZURIGO 1, sera (Vice R.) — Il presidente dei ministri jugoslavi, Zupkovic, ha parlato dell'avvenire della Bulgaria. Zupkovic ha detto che la Bulgaria ha fatto un ottimo lavoro e che ha fatto un ottimo lavoro.

### I tedeschi non si inoltrerebbero nell'interno della Serbia

(Nella pagina accanto)

ROMA 1, sera. — Secondo quanto mandano dall'Italia Nazionale da Atene, i tedeschi non si inoltrerebbero nell'interno della Serbia. I tedeschi hanno detto che la Serbia ha fatto un ottimo lavoro e che ha fatto un ottimo lavoro.

### La relazione bulgaro-rumena

(Nella pagina accanto)

21 RIGI 1, sera (Vice R.) — La relazione bulgaro-rumena è molto buona. I bulgari e i rumeni hanno fatto un ottimo lavoro e hanno fatto un ottimo lavoro.

### Un vapore tedesco in fiamme lungo le coste norvegesi

(Nella pagina accanto)

LONDRA 1, sera (Vice R.) — Si è un vapore tedesco in fiamme lungo le coste norvegesi. Il vapore ha fatto un ottimo lavoro e ha fatto un ottimo lavoro.

### Un monumento anche a Mackensen?

(Nella pagina accanto)

LOSANNA 1, sera (Vice R.) — I tedeschi hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Già aviatori francesi internati in Svizzera

(Nella pagina accanto)

LOSANNA 1, sera (Vice R.) — I francesi hanno deciso di internare in Svizzera i loro aviatori. I francesi hanno detto che i loro aviatori hanno fatto un ottimo lavoro e hanno fatto un ottimo lavoro.

### Caduti per la patria

(Nella pagina accanto)

LONDRA 1, sera (Vice R.) — I francesi hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Già aviatori francesi internati in Svizzera

(Nella pagina accanto)

LOSANNA 1, sera (Vice R.) — I francesi hanno deciso di internare in Svizzera i loro aviatori. I francesi hanno detto che i loro aviatori hanno fatto un ottimo lavoro e hanno fatto un ottimo lavoro.

### Caduti per la patria

(Nella pagina accanto)

LONDRA 1, sera (Vice R.) — I francesi hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Già aviatori francesi internati in Svizzera

(Nella pagina accanto)

LOSANNA 1, sera (Vice R.) — I francesi hanno deciso di internare in Svizzera i loro aviatori. I francesi hanno detto che i loro aviatori hanno fatto un ottimo lavoro e hanno fatto un ottimo lavoro.

### Caduti per la patria

(Nella pagina accanto)

LONDRA 1, sera (Vice R.) — I francesi hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

## Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

Bulgaria, Lussemburgo e Belgio di fronte alla spada tedesca

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Perfetta concordia degli alleati di fronte al problema orientale

(Nella pagina accanto)

PARIGI 2, sera (Vice R.) — I ministri degli Esteri di Francia, Gran Bretagna, Belgio e Lussemburgo hanno deciso di fare un monumento anche a Mackensen. Il monumento sarà fatto in memoria di Mackensen e sarà fatto in memoria di Mackensen.

### Parmigiano ucciso dal treno alla stazione di Saliceto

(Nella pagina accanto)

PARMA 2, sera (Vice R.) — Un parmigiano è stato ucciso dal treno alla stazione di Saliceto. Il parmigiano era stato ucciso dal treno e era stato ucciso dal treno.

### Parmigiano ucciso dal treno alla stazione di Saliceto

(Nella pagina accanto)

PARMA 2, sera (Vice R.) — Un parmigiano è stato ucciso dal treno alla stazione di Saliceto. Il parmigiano era stato ucciso dal treno e era stato ucciso dal treno.

### Parmigiano ucciso dal treno alla stazione di Saliceto

(Nella pagina accanto)

PARMA 2, sera (Vice R.) — Un parmigiano è stato ucciso dal treno alla stazione di Saliceto. Il parmigiano era stato ucciso dal treno e era stato ucciso dal treno.

### Parmigiano ucciso dal treno alla stazione di Saliceto

(Nella pagina accanto)

PARMA 2, sera (Vice R.) — Un parmigiano è stato ucciso dal treno alla stazione di Saliceto. Il parmigiano era stato ucciso dal treno e era stato ucciso dal treno.

### Parmigiano ucciso dal treno alla stazione di Saliceto

(Nella pagina accanto)

PARMA 2, sera (Vice R.) — Un parmigiano è stato ucciso dal treno alla stazione di Saliceto. Il parmigiano era stato ucciso dal treno e era stato ucciso dal treno.

### I TELEFONI del RESTO DEL CARLINO

corrispondono ai num. 5, 7, 40, 11-32, 18-48, 18-55, 17-00, 18-25, 21-54. Per telefonare all'uno o all'altro dei nostri uffici basta chiedere il num. 7 dicendo all'incaricato con chi si desidera parlare.

### Quarta edizione

Alfonso Paggi, gerente responsabile

Gillette

Radetevi da voi Stessi

La Società Gillette spende ogni anno una fortissima somma per il miglioramento delle lame. A questo scopo lavorano continuamente moltissimi operai specializzati e sta il fatto che i vantaggi che ne derivano si possono vedere facilmente nelle lame stesse. Ogni nuova partita è sempre migliore. Comprate oggi stesso un pacchetto di lame Gillette e provatele.

RASOIO BREVETATO - NOME DEPOSITATO

la vendita dappertutto. Prezzo Lire 25 e più. Chiedete il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd, 17, Rue La Botte, Parigi.

Gillette

Rasoio di Sicurezza

NE RITASSARUNA NE AFFILATURA







# Zagora, nella regione di Plava, espugnata dalle nostre truppe

## Fortissima linea di trincee superata sulle alture di Podgora

### Nuovi progressi sul Carso - 563 prigionieri catturati

#### La situazione

Nello scacchiere austro-italiano il fatto d'arme più importante consiste nella presa di Zagora, piccolo villaggio lungo la strada da Gorizia a Canale a sud-est di Plava. Il valore dell'occupazione di questo villaggio è dato non solo al discreto numero di prigionieri venuti in nostra mano, ma dal fatto che con questo balzo in avanti la nostra situazione intorno a Plava si consolida, la testa di ponte al di là dell'Isone diventa inagibile per il nemico e in generale il nostro respiro in quel punto si allarga di assai.

Il comunicato d'oggi segnala altri interessanti e più parziali avvenimenti su tutti i punti del fronte. In val di Ledro il nemico ha bombardato Bezzecca, Locca e Lenzano danneggiando questi villaggi ma senza scendere affatto la nostra solida occupazione. Scaramucce ebbero luogo in valle di Sexten (verso Toblach) e in val di Fella (verso Malborghetto).

Sulle alture di Podgora fu espugnato un quarto ordine di trincee nemiche e fu respinto un attacco nemico proveniente da Gorizia.

Nuovi progressi furono compiuti sul Carso, specialmente sulle falde settentrionali del San Martino e del San Michele, ossia da quel lato di modesta pendenza che guarda la conca di Gorizia.

#### Nuove impressioni svizzere sull'offensiva italiana

LUGANO 2, ser (D. B.). — L'invio della Gazzetta di Losanna dal fronte italiano continua a inviare al suo giornale interessanti informazioni sugli ultimi giorni dell'offensiva italiana.

«In alcuni punti del fronte italiano», egli dice, «la lotta prese un carattere di tremenda violenza e decisivo che la Serbia, i particolari che mi vengono dai diversi combattimenti provano luminosamente l'acclamazione del quale contengo i due eserciti di fronte».

Il 27 il generale Cadorna annunciava in un bollettino ufficiale che sul Cpl di Lema le truppe italiane avevano preso d'assalto le trincee trovandosi pieno di cadaveri e non fecero che otto prigionieri. Un'intera unità austriaca aveva dunque resistito eroicamente ad una battaglia caduta per la difesa delle trincee.

Il generale austriaco Novak in un'ordine del giorno pubblicato dal Giornale di Innsbruck annuncia che sull'altipiano di Folgarida, a sud di Trento, fra le due valli dell'Adige e Sugana, una trincea difesa da una compagnia di «Kaiserjäger» è stata attaccata e presa dagli italiani, i quali vi hanno trovato 254 cadaveri. La compagnia italiana fu dunque completamente annientata. Questi soldati hanno voluto difendere le loro posizioni fino all'estrema respirazione, mentre avrebbero potuto salvarsi per un cammino sotterraneo.

Potrei moltiplicare — continua il corrispondente — tali citazioni in onore delle truppe italiane, ma queste due citazioni di comunicati ufficiali riguardano i soldati austriaci sono sufficienti per mettere in evidenza il carattere particolarmente violento di questa battaglia.

Il corrispondente prosegue: «Gli austriaci hanno ricevuto nel Trentino rinforzi considerabili. La ferrovia del Brennero non ha fatto durante una settimana che trasportare truppe e materiale di guerra».

Naturalmente gli italiani devono fare altrettanto se vogliono proseguire l'offensiva con la stessa efficacia con cui è stata condotta finora. Si vede sempre più chiaramente che le nuove posizioni occupate dagli italiani nel Trentino fra la valle Giudicaria, la valle del Garda e la valle dell'Adige costituiscono un cuneo che penetra nella linea di difesa del Trentino.

Secondo la loro abitudine gli italiani hanno trasportato sulle alture che essi occupano pezzi pesanti di artiglieria, che hanno loro permesso di tagliare le comunicazioni ferroviarie fra Riva, Rovereto e il nord. Queste batterie lanciano ora i proiettili a distanza così non solo si può paralizzare opere fortificate, fino a ora al riparo dal fuoco, sono ora battute direttamente dall'artiglieria italiana.

Le comunicazioni fra Riva e Rovereto sono ora in possesso degli italiani.

Da due giorni la battaglia era particolarmente violenta nel settore dell'Isone medio, dove le truppe italiane prendono l'offensiva con energia per conquistare le valli e le posizioni degli austriaci sulla cima dei monti e delle colline di S. Lucia.

Il giornalista conclude: «Finora l'attacco che ha dato più noia all'esercito italiano è quello che ha maggiormente ritardato l'avanzata, non si è mai visto il filo di ferro. L'artiglieria non riesce a distruggerlo in un modo completo e basta che passi un intervallo brevissimo fra la preparazione di artiglieria e l'attacco nella fanteria perché le truppe di difesa possano ripianare al danno prodotto nei retroscuoli. Gli italiani hanno ora trovato un mezzo per fronteggiare questo ostacolo. Prendono un tubo di ferro riempito di gelatina esplosiva e lo fanno esplodere con l'aiuto di una miccia. Questi tubi posti sotto gli ostacoli fanno delle buche molto larghe, ma il sudato incaricato di porre questi tubi è votato a una morte quasi certa. Pochi possono sfuggirvi. Nel grado questo pericolo vi sono sempre numerosi volontari pronti all'arduo compito ed è questo uno dei più bei gesti compiuti da qualche tempo nell'esercito italiano».

#### Scambio di dispetti fra Briand e Sonnino

PARIGI 2, sera. — Il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, Paul Briand, ha diretto al ministro italiano degli affari esteri, on. barone Sonnino, il telegramma seguente:

«Nel momento in cui assume la direzione del ministero degli affari esteri, il signor Briand ha deciso di esprimere al signor Sonnino la sua cordiale e sincera collaborazione e di dichiarare che il governo della repubblica intende continuare con lo stesso spirito di reciproca collaborazione la politica che ha associato oggi così felicemente nel perseguimento di uno scopo comune: l'Italia e la Francia».

Il barone Sonnino ha così risposto a Briand e ringraziato per il telegramma che il signor Briand ha voluto dirigermi nel momento in cui ha assunto la direzione

#### Re Giorgio di ritorno a Londra

LONDRA 2, sera (M. P.). — Re Giorgio è di ritorno a Londra. Egli traversò la Manica sul pomeriggio di ieri e giunse alla Victoria Station ieri sera verso le ore 20. Grandi precauzioni erano state prese per assicurare all'augusto infermo un trasporto tranquillo e gran parte della stamperia era stata chiusa al pubblico il quale però per qualche misura subodorò l'evento e si affollò reverente nelle vicinanze dell'uscita principale della stazione. L'automobile reale seguita da altre sei vetture del seguito procedette immediatamente al palazzo.

Le condizioni di re Giorgio peggiorano soddisfacenti. La regina Alexandra si recò a visitarlo subito la sera.

#### Si accentua la pressione bulgaro-tedesca verso il centro della Serbia

L'importanza del successo bulgaro nel settore di Uskub

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICO 2, ottobre (spedito da A.). — La notizia che si spargono in questi ultimi giorni, qui a Salonicco, non sono troppo confortevoli. Se è vero quello che appresi ieri da una autorità bene informata, non solo i serbi non avrebbero iniziato in questo settore fra Vranja, Vele e Isip la controffensiva, ma sarebbero stati ricacciati da Isip e da Vele dalla avanzata dell'ala sinistra bulgara. Ricorderete che i serbi, quando a Vele il giorno stesso che i bulgari occupavano Uskub, ricacciavano l'ala sinistra bulgara fino ad Isip. Era questo un fatto appunto che rendeva imprudente la precedente puntata del centro bulgaro su Uskub e che metteva i bulgari in pericolo di essere sbaragliati sul fianco. Ora, se i bulgari sono riusciti a fare ieri ad avanzare la loro ala sinistra da Isip a Vele, e a respingere da Vele i serbi, vuol dire che l'occupazione bulgara di Uskub è veramente sicura e definitiva e che i serbi in questo settore sono in rotta.

I bulgari avrebbero già ripulito al momento l'equilibrio del loro fronte per la troppo brusca puntata su Uskub e avrebbero ripulito avanzando quell'ala sinistra che avevano dovuto ripiegare verso Isip, avanzando su Vele, vale a dire sulla linea stessa di Isip.

L'errore bulgaro, se errore vi era nell'avanzata verso Uskub, sarebbe stato così annullato. Il fronte bulgaro sarebbe regolarmente tutto sulla linea del Vardar, ininterrottamente da Vranja a Kumanovo, da Uskub a Vele e sarebbe parato ormai per i serbi ogni opportunità di controffensiva.

Non domando in proposito la conferma al Quartier Generale degli alleati a Salonicco. Mi è stato risposto che in proposito non poteva essermi fornita alcuna conferma, né una smentita. Per quanto io posso sapere qua a Salonicco, la situazione resta dunque nei termini in cui io ve l'ho prospettata. Se realmente i bulgari hanno avanzato la loro ala sinistra da Isip a Vele, essi hanno ottenuto una vittoria importante e si sono assicurati il possesso di Uskub e hanno tagliato a mezzo la grande linea di comunicazione centrale della Serbia, la galata a mezzo, si può quasi dire, la Serbia stessa.

MARIO BASSI

#### Il successo francese a Kriwolak

PARIGI 2, sera (D. R.). — Il Matin riceve da Salonicco la conferma che Kragujevac è stata presa dagli austro-tedeschi. Il Governo serbo si è trasferito da Kragujevac a Mitrovica.

L'invio speciale dell'Echo de Paris a Salonicco telegrafa che il combattimento di Kriwolak è terminato vittoriosamente per i francesi.

«Fu soprattutto una lotta di artiglieria. I francesi attaccarono gli austro-tedeschi sulla riva sinistra del Vardar. Il loro attacco fu sostenuto da due batterie ridotte ben presto al silenzio, mentre gli assaltatori erano messi in rotta con gravi perdite. Però non bisogna esagerare: si tratta solo di un combattimento locale, non di una battaglia. La battaglia di Velez tra serbi e bulgari è terminata: Velez, quasi interamente costretta di legna, è ridotta in rovina. I serbi si sono ritirati sui due fianchi, dominando le posizioni e arrestando la marcia dei bulgari. A nord-est del confluente dei fiumi, i serbi e i bulgari si avvicinano. Ma il loro congiungimento su questo punto non potrebbe costituire un grave pericolo. La situazione dei serbi è ben lungi dall'essere disperata. Essi possono resistere e impedire momentaneamente la discesa del grosso delle truppe tedesche verso il sud, in attesa che gli alleati disingannino di forze sufficienti. Se i rinforzi arriveranno presto, la situazione potrà diventare eccellente».

Sullo stesso argomento l'invio speciale del Journal telegrafa in data di ieri:

«Malgrado le affermazioni di fonte tedesca, non conviene ammettere momentaneamente nessuna importanza alle voci del congiungimento dei bulgari agli austro-tedeschi, perché nulla di veramente deciso è attualmente possibile».

#### Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO  
Belluno 2. 1915.

2 NOVEMBRE 1915.

In valle di Ledro il nemico impetente e risonante dalla conca di Bezzecca aprì violenta e intensa fuoco di artiglieria sui villaggi. Bezzecca e Locca furono danneggiati, Lenzano andò in fiamme. La nostra truppe mantenne saldamente le posizioni conquistate.



Nell'alta valle di Sexten (Drava) truppe nemiche avvistate nell'insediamento Knoten, furono fatte segno a tre aggiustamenti della nostra artiglieria.

In val di Fella, presso Lusera, a sud di Luseritz, un riparo nemico fu assalito e disperso dai nostri; abbandonò fucili e munizioni.

Lungo la fronte dell'Isone ieri sotto pioggia incessante e diretta le nostre truppe rinnovarono con estremo vigore gli attacchi. Nel settore di Plava fu espugnata la parte di Zagora, solidamente fortificata dal nemico. Vi furono presi 374 prigionieri dei quali 7 ufficiali, una mitragliatrice, numerosi fucili e munizioni.



Sulle alture di Podgora fu sfondata e superata una quarta fortissima linea di trincee nemiche e presi 114 prigionieri fra i quali 3 ufficiali.

Un combattimento nemico sul Carso, effettuato con truppe risentite dei ponti di Gorizia, fu ributtato con gravi perdite per l'avversario.

Sul Carso i nostri, dopo avere durante la notte respinte violente contrattacchi del nemico, ingaggiando forti perdite, nel corso della giornata riuscirono a progredire lungo le falde settentrionali del monte S. Michele e verso S. Martino del Carso. Furono presi 75 prigionieri.

Quunque la nostra truppe diadono prove inimmensabili di resistenza, di valore e di abnegazione.

Firmato: CADORNA

#### L'avanzata austro-tedesca

Progressi bulgari verso Nisch

BASILEA 2, sera. — Il comunicato tedesco sulle operazioni balcaniche dice: Continuando la nostra offensiva ci siamo impadroniti delle «linee al sud di Gorn Milanovac. In direzione di Kragujevac, il nemico è stato respinto al di là del settore di Petrovac-Lepnica. Kragujevac è ora in potere delle truppe tedesche. Ad est della Morava la montagna di Trivunovo è stata presa malgrado la resistenza tenace dei serbi. Abbiamo fatto alcune centinaia di prigionieri».

Il 20 ottobre l'esercito del generale Bojadjef, dando combattimento alle retroguardie serbe aveva raggiunto la linea generale della collina di Planinica (a sud-ovest di Zajcar) Stakina (a nord-ovest di Kragujevac) est di Srijita, ovest di Bela Palanka, est di Vlasovine.

Il comunicato austriaco dice: Nel settore ad ovest della grande Morava le truppe alleate, dando in qualche punto vistosi combattimenti alle retroguardie, hanno raggiunto le colline a sud e a sud-est di Gorn Milanovac e di Kragujevac. Stakina fra le sette e le otto la bandiera austro-ungarica è stata issata sull'altare e sulla caserma di Kragujevac, poi subito dopo la bandiera tedesca. Nel triangolo formato dalla confluenza della Morava e della Rava, le truppe tedesche hanno occupato dopo un violento combattimento la collina di Trivunovo Rido che domina la regione.

Sulle strade verso Paracin le forze bulgare hanno occupato le colline ad ovest di Planinica. Nella valle della Nisava esse hanno occupato le colline ad ovest di Bela Palanka. (Stefani)

#### Il Re assisto ad una cerimonia di suffragio per i morti per la patria

ZONA DI GUERRA, 2. — Il Re assistette oggi alle solenni cerimonie di suffragio per i morti per la Patria, celebrati in una città della frontiera. La chiesa era parata a tutto, il catafalco adornato del vessillo tricolore, armi e cannone (in alto prelato prismatico), alla presenza del Sovrano un vibrante discorso commemorativo. Usando di chiesa il Re ha fatto segno ad una entusiastica dimostrazione di popolo. (Stefani)



L'avanzata austro-tedesca

#### Attacchi bulgari respinti dalle truppe francesi

PARIGI 2, sera. — Un comunicato ufficiale per l'esercito d'oriente dice: Nessun avvenimento importante nella giornata del 20 sul fronte Rodope-Gjergjefi: la parte di Strumica. I bulgari si 30 attaccarono le colline che occupano intorno a Kriwolak, sulla riva sinistra del Vardar. I loro attacchi furono respinti. (Stefani)

#### Una divisione turca alla frontiera bulgaro-rumena

PARIGI 2, sera (D. R.). — Le Petit Parisien ha da Bucarest: Una divisione turca comandata da von Der Goltz ha preso il posto dei bulgari alla frontiera nord. I bulgari hanno distrutto molte vie che conducevano a Silistra. (Stefani)

#### I bulgari obbligati dagli alleati a distogliere forze dal fronte serbo

GINEVRA 2, sera. — Si annuncia ufficialmente che in seguito all'arrivo di rinforzi franco-inglesi sul fronte serbo, il generale bulgaro Bojadjef ha dovuto distogliere importanti forze dall'esercito bulgaro operante nella regione del Timok, per fare fronte al nuovo avvenimento. (Stefani)

#### Una divisione turca alla frontiera bulgaro-rumena

PARIGI 2, sera (D. R.). — Le Petit Parisien ha da Bucarest: Una divisione turca comandata da von Der Goltz ha preso il posto dei bulgari alla frontiera nord. I bulgari hanno distrutto molte vie che conducevano a Silistra. (Stefani)

#### Attacchi bulgari respinti dalle truppe francesi

PARIGI 2, sera. — Un comunicato ufficiale per l'esercito d'oriente dice: Nessun avvenimento importante nella giornata del 20 sul fronte Rodope-Gjergjefi: la parte di Strumica. I bulgari si 30 attaccarono le colline che occupano intorno a Kriwolak, sulla riva sinistra del Vardar. I loro attacchi furono respinti. (Stefani)



# La politica balcanica

## Il problema rumeno

(Per telefono al Centro del Carlino)

ROMA 2, sera (T. B.). — La situazione balcanica rimane incerta. Rumenia e Grecia sono più che mai perplessi e dibattute fra le necessità della politica interna e quelle della guerra che arde al loro confine. Particolarmente difficile è la condizione della Rumenia alla prima dei pericoli interni dell'insurrezione. I partiti politici si agitano e gli interventi, malgrado i rigori delle disposizioni ministeriali e le insurrezioni minacciate, mettendo in serio imbarazzo il governo di Brătianu. Del tutto ostinato è già sceso per la via di Bucarest, e i capi della opposizione Piłipescu e Take Jonescu dichiarano apertamente che l'agitazione non cesserà se non con la guerra all'Austria.

Il ripete in Rumenia il fenomeno italiano con la differenza che il gabinetto rumeno non sembra in tutto e per tutto partecipe dei sentimenti del popolo. Anche da noi uomini politici e associazioni hanno manifestato ostilità quando si è dato in pericolo la sorte del paese. Il movimento alle sue estreme conseguenze se i poteri responsabili avessero osato a ricondurre l'Italia sulla via della sua aspirazione nazionale. Si accende che il movimento proposto dagli imperi centrali, sotto l'imperiosa gravità del momento, oltre che compromettere definitivamente il problema della nostra sicurezza sul mare e sul confine orientale, ci avrebbe lasciati, alla occasione del conflitto, avviliti, umiliati, senza amici in proposito del mondo intero, nel nostro prestigio distrutto e la nostra libertà in balia del vincitore.

La Rumenia, questa terra perniciosa, deve sentire l'impulso. Nazione occidentale, trapiantata nel cuore dell'oriente europeo, essa si trova come avvolta dal suo ambiente naturale di vita e di sviluppo. Debole la mezzo a terra, con un problema nazionale imponente da risolvere, dovrà mantenere alla propria autonomia politica e vivere una vita di riflusso e di vassallaggio rispetto al gruppo della potenza vittoriosa. Il blocco austro-tedesco che la stringe ora come in una morsa non la lascerà più, una volta diventato l'arbitro della politica balcanica.

È un vecchio programma del resto, questo degli austro-tedeschi, che non dovrebbe trovare sorpresa in Rumenia. Indubbiamente della questione transilvanica, che ha pure la sua importanza, la Rumenia si trova in fatale opposizione di interessi con la Germania e l'Austria-Ungheria, la quale fino ad oggi non riusciva ad isolarla da quel mondo che è il suo ambiente naturale di gravitazione.

Pensando qualche giorno prima della dichiarazione della guerra dell'Italia all'Austria con un grande imprevedibile borseggiatore, noto per avere fortunatamente condotto a buon fine varie e notevoli imprese aziendali nel vicino impero e nella penisola balcanica, dovremmo sentirsi porta con singolare lucidità i termini del problema orientale quali egli li concepiva nell'interesse dell'Italia, bellamente contrastando con l'interesse austriaco. È un problema di direzione. L'Austria e la Germania hanno bisogno di scendere dal nord al sud e si sono adoperate con tenacia e con metodo a che lo sviluppo della comunicazione si svolgesse nel senso voluto dalle loro aspirazioni egemoniche, ostacolando sconsideratamente tutti i progetti che avrebbero potuto condurre ad un diverso assetto nella penisola balcanica. L'Inghilterra, la Francia e più l'Italia, sono invece interessate a favorire le comunicazioni transatlantiche da occidente ad oriente e al loro interesse corrisponde naturalmente l'interesse della Rumenia.

La Triplice Alleanza, prodotta da necessità storiche e politiche imprescindibili, si divide alcuni apprezzabili risultati per l'Italia, ebbe però a paralizzare in modo sicuro i vantaggi della sua posizione geografica nei confronti della vicina penisola orientale. Quando si trattò della ferrovia che doveva congiungere l'Adriatico alla Rumenia, l'Austria si pose risolutamente contro. E il progetto è tale ancora. Ora quell'industria della lunga via che pure aveva compiuto interessi consolidati in Austria, ampiccando la guerra, non si dice che se anche ora ad altro non fosse riuscita che a mettere in luce il problema della penetrazione economica e politica dell'Italia nella penisola balcanica, e la necessità assoluta di dotarla dello strumento idoneo con un sistema di comunicazioni dirette a rompere il monopolio austro-tedesco, la guerra sarebbe stata santamente combattuta.

## Interessanti dichiarazioni di una personalità politica rumena

(Dati da un diplomatico rumeno)

PIETROGRADO 2, sera. — Il New York Herald pubblica interessanti dichiarazioni di un personaggio rumeno che è in via di missione a Pietrogrado al ministero della guerra, che da tanto più interessa alla sua dichiarazione egli si è espresso in questi termini:

«Non eravamo preparati...»  
«Prima di tutto debbo dichiarare che in nessun caso la Rumenia marcerà contro le potenze della Quadruplice Alleanza. Questa eventualità è impossibile ed è vano che la stampa la commenti. Noi abbiamo in faccia un nemico che tutti i rumeni riconoscono facilmente: l'Ungheria. Tutti comprendono che il momento attuale non offre ancora la possibilità di realizzare le nostre aspirazioni. Non sarebbe questa che una questione di aggiustamento con l'Ungheria. Noi vogliamo invece la Transilvania e il Banato. Questa è la base delle nostre rivendicazioni, ed è verso questa base che tende la politica della nostra attuale direzione. Si domanda perché la Rumenia non ha ancora realizzato il programma nazionale? Perché un uomo di stato distinto come Brătianu non si è ancora mosso alla testa della maggioranza della popolazione? Io debbo dire a questo proposito che la guerra ha preso la Rumenia alla sprovvista. Noi non eravamo ancora preparati. Il governo aveva il dovere di prendere tutte le misure affinché l'esercito fosse all'altezza delle circostanze. E' ancora molto tempo per riuscirci. Il re Carlo ha dichiarato che secondo il suo modo di vedere la Rumenia doveva combattere a fianco dell'Austria e della Germania. Questo parole non erano l'eco del paese. Tutti i ministri si preoccupavano per la neutralità sia e che la Rumenia non fosse pronta a far valere i suoi diritti. Se un momento popolare come fu Carlo I. non avesse avuto la sua parte di politica germanofila, esso non potrà mai andare contro i suoi padri.

Il sentimento in favore dell'abbandono della neutralità ha guadagnato tutte le classi popolari in questi ultimi tempi e l'onda che ingrossa travolgerà il governo e il re. Questa è la convinzione profonda di tutti quelli che conoscono la Rumenia e che sono al corrente degli avvenimenti attuali. Il più influente dei partiti politici, il liberale, al quale Brătianu si avvicina per le sue idee, è per l'intervento. I conservatori liberali che hanno fra le loro file uomini influenti tendono essi pure a questa politica. Il terzo partito rappresentato da Marghiloman che cerca appoggio presso il trono è inteso a Brătianu e a Vintura, ma la sua influenza è troppo debole. L'esercito è incontrastabilmente in favore della Russia e della Francia e la propaganda straordinaria lunga mesi non ha avuto alcun successo nell'esercito, nonostante la mirabile disciplina e organizzazione dimostrata dagli agenti tedeschi. Tutto fa pensare, ed è anche naturalmente convinto che pressoché la Rumenia scadrà dalla neutralità a favore degli alleati che non ammettono nessuna altra soluzione a meno di un colpo di stato, ma questa eventualità pare impossibile al momento attuale. In quanto all'attacco presidente del consiglio Carp, della cui influenza tanto si parla fuori della Rumenia, bisogna sapere che egli non ha più segreti. Carp è un uomo privato qualunque, e le sue personali simpatie non hanno alcuna importanza.

## Le ragioni del non intervento

A Pietrogrado ho sentito inoltre molte voci rimproverare alla Rumenia il suo non intervento. Non bisogna dimenticare che il nostro paese è piccolo e che noi non siamo nella possibilità di sostenere una lunga guerra come la grande potenza. Dobbiamo manovrare sopra un terreno sicuro e realizzare le nostre aspirazioni rapidamente. E se il nostro esercito non ha seguito la Triplice Alleanza quando la Russia era nel Carpat, è perché rischiava di trovarsi in una situazione spaventosa. Non avevamo abbastanza munizioni, ed ecco perché Brătianu aveva ragione di dire, la nostra ora non è ancora venuta. Ora siamo quasi preparati. Possiamo contare su un esercito di 800.000 uomini suscettibile di aumento fino a 1.100.000. Il nostro ministro della guerra ha già preso tutti i provvedimenti utili per il nostro conflitto ad Carpati ora già si trovano concentrati 250.000 uomini contro la Germania. In quanto alla situazione della Bulgaria, non ci ha sorpresa. Noi sapevamo da molto tempo che se Ferdinando faceva una politica personale e che egli seguiva il programma tracotato del governo di Vienna e di Berlino. Noi non ignoriamo che la Bulgaria era ed è sotto il giogo tedesco, e che molti uomini politici come il ministro delle finanze Tonkoff avevano ricevuto somme enormi dalla Germania per vendere la Bulgaria. Ma la Bulgaria non può riprendersi alcuna sorpresa, noi siamo protetti sul Danubio e in Dobruja. In quanto alla Grecia, si è convinta a Bucarest che il governo stesso uscirà

dalla sua neutralità abbandonando noi a vicenda deciso di andare contro gli austro-tedeschi. Non seguiamo altrettanto le operazioni difensive degli alleati di Brătianu. Però siamo decisi che i loro sforzi vincano gli sforzi austro-tedeschi. Nella questione di Costantinopoli posso assicurare che vi sono stati scambi di vedute fra i governi di Pietrogrado e di Bucarest, e che l'accordo è completo».

## In Francia e nel Belgio

### Attacchi fermati dai francesi

PARIGI 1, sera. — Il comunicato del 23 dice:  
«Nel Belgio nel settore di Zombard: vi è stato un violento bombardamento del nemico accompagnato da preparativi di attacchi apparenti di quelli l'incendio immediato della nostra artiglieria ha impedito di dare seguito.  
Anche in Champagne, soprattutto sulla frontiera fra la quota 123 e Tahura, nonché a sud del villaggio, i tedeschi hanno bombardato le nostre posizioni, hanno fatto preparativi sulla loro trincea, hanno cercato scale per superare ostacoli, ma il fuoco di sbarramento delle nostre artiglierie e delle nostre mitragliatrici hanno fatto cessare questo tentativo e questo simulacro di attacco».

# Progressi russi all'ala meridionale I tedeschi si trincerano sul Niemen

## Brillanti successi russi in Volinia e in Galizia

PIETROGRADO 2, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Il 21 ottobre a nord del lago Dnipro, e nord-ovest di Schlock, i tedeschi hanno tentato di progredire ma senza successo. In uno degli scontri avvenuti il 21 sulla fronte di Riga, giovani distaccamenti tedeschi hanno avuto occasione di mostrare il loro alto valore in occasione del battesimo di sangue. Sulla fronte della regione di Dvinsk e al sud fuoco di artiglieria delle due parti come nei giorni precedenti. Nella regione di Gerdunov i tedeschi hanno fatto un tentativo di offensiva. Più a sud, fino alla regione Pripiet niente da segnalare. Nella notte sul 31 il nemico è passato all'offensiva nella regione di Huta Lasovska, a nord-ovest di Tschortkowitz. Contemporaneamente si impegnò un vivo combattimento più a sud. Nella regione di Rudawa i nostri soldati respinsero tutti gli attacchi, notevoli per una grande ostinazione e fermezza. Pur avendo un contrattacco facemmo prigionieri 7 ufficiali e 800 soldati austriaci. Nella regione al sud di Komarovo con attacchi alla baionetta il nemico è stato sloggiato da trincee che erano disposte da lungo tempo da ambo le parti.

In Galizia presso il villaggio di Potropowa, nella Strypa a nord-ovest di Ternopol, le notte sul 31 abbiamo occupato con il favore della nebbia parte del trinceramento nemico. L'avanzamento fu fatto presso un contrattacco facemmo prigionieri 7 ufficiali e 800 soldati austriaci. Nella regione al sud di Komarovo con attacchi alla baionetta il nemico è stato sloggiato da trincee che erano disposte da lungo tempo da ambo le parti.

Gran parte dei tedeschi che difendevano il villaggio sono stati fatti prigionieri. Il numero dei prigionieri e dei trofei sarà determinato.

Nel Mar Baltico una nostra torpediniera ha catturato nel golfo di Riga un idroplano tedesco abbattuto; gli aviatori sono stati fatti prigionieri.

## Progressi tedeschi verso Riga

### Violenta lotta sulle Strypa

BASILEA 2, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:  
«Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg: Prendendo l'offensiva sui due lati della strada ferrata Tschortkowitz-Riga le nostre truppe hanno raggiunto la linea generale Raggasen-Komarov (ad ovest di Schlock-Kamarn). Ad ovest e a sud-ovest di Dvinsk abbiamo respinto forti attacchi russi. La lotta è stata particolarmente violenta tra i laghi di Swornen e di Dnipro e dura ancora in alcuni punti di questo settore. Attacchi nemici tentati a nord del lago di Dvinsk sono pure falliti. Un'avanzata russa è stata obbligata a prendere terra presso Olja, a sud-ovest di Riga. Il pilota e l'osservatore sono stati fatti prigionieri.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. Ad est di Baranovitchi un attacco notturno dei russi è stato respinto dopo un corpo a corpo. Gruppo degli eserciti del generale Linington: La situazione è in generale immutata. La controffensiva nemica a nord di Komarovo non ha avuto risultati. Le truppe tedesche dell'esercito del generale Holmstedt sono state attaccate presso Sienkowske, sulla Strypa a nord di Bucarest. Su questo punto il combattimento continua.

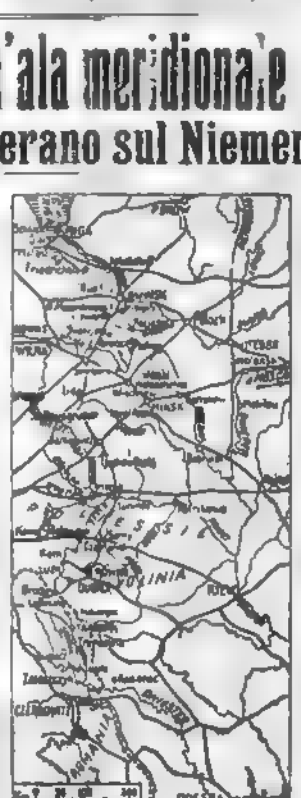
Il comunicato austriaco dice:  
«Sul fiume Schara le truppe austro-germaniche hanno respinto dopo un violento corpo a corpo un attacco notturno dei russi. Anche sul fronte del Horna abbiamo respinto parecchi attacchi durante la notte.  
A nord di Sienkowske sulla Strypa dopo un attacco che è stato respinto e sull'espansione di nuovo violenti combattimenti».

## La collinetta di Tahure in possesso dei tedeschi

BASILEA 2, sera. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:  
«In Champagne i francesi hanno preso l'offensiva sul pomeriggio presso Tahure un contrattacco che è stato respinto. La collinetta di Tahure che prendiamo nel nostro campo. Presso Combray hanno avuto luogo combattimenti violenti a breve distanza.  
Il 30 ottobre un nostro aereo ha abbattuto un biplano francese a sud di Tahure. Nella regione di Belfort avariatori tedeschi hanno dato con successo diversi combattimenti aerei».

## Canoneggiamenti nel settore di Ypres

LONDRA 1, sera. — Un comunicato del maresciallo French dice: Il nostro ha intensamente canoneggiato le truppe del nemico sul 23 ottobre. E' certo che su questo punto l'artiglieria delle due parti ha mostrato meno attività negli ultimi quattro giorni e causa del tempo umido e nebbioso. Le operazioni di mine continuano attivamente a una parte e dall'altra.  
E' accertato che le perdite subite da sette battaglioni tedeschi che hanno preso parte al combattimento di Loos raggiunto dai dati forniti una media dell'attacco per cento.



## I tedeschi mancano di munizioni

### Lavori difensivi sul Niemen

PARIGI 2, sera (D. B.). — L'edizionale Norddeutscher Zeitung del 21 ottobre, che è stato ricevuto dal nostro giornale in data 31 ottobre.

Da indizi numerosi che ho potuto raccogliere da fonti certe, mi risulta che una delle principali ragioni della opposizione dell'attività tedesca sul fronte della Dvina è la mancanza di munizioni per l'artiglieria, che non arrivano alle batterie a sufficienza per trincerare col loro fuoco le truppe russe: causa unica questa della evidente superiorità tedesca finora avuta.

I soldati anglo-russi, che incrociano costantemente nel Baltico e nei golfi sono sufficienti a rendere molto problematico il trasporto delle munizioni per la via di mare tra i porti tedeschi e i porti russi di Zibau e Windau in Curlandia. Inoltre la ferrovia e la strada russa che sono state guastate nella ritirata saranno solo rimpiazzate in modo non sufficiente per il trasporto intenso delle munizioni.

I tedeschi terminano attualmente una strada che legherebbe il porto di Memel alla città di Mauerbach, distaccandosi da due ordini: Lida-Schaul-Wilna e Lida-Mittau-Riga. La via diretta da Mauerbach a Wilna è stata già costruita. Una via stretta e più stata tentata tra Tili e Schaul una strada ferrata, alla quale lavorano migliaia di abitanti requisiti, e attualmente in costruzione fra Preny sul Niemen e la località di Gerdun, che è una stazione della grande ferrovia Königsberg-Gumbinnen. Riga. La città di Preny sul Niemen è attualmente il centro di costruzione di una immensa opera difensiva, che è per di più formidabile, fra Preny, Bortchik e Olja, settore che si trova a uguale distanza da Grodno e da Kovno. Con i vasti lavori che i tedeschi conducono, in vista di una immensa manovra d'opera requisita fino dal principio della guerra nei paesi occupati, si distinguono due tendenze contraddittorie: la costruzione di una ferrovia in Curlandia e l'intenzione offensiva contro la Dvina; la formazione di una formidabile linea difensiva sul Niemen implica che lo scatto offensivo è nettamente previsto dallo Stato Maggiore tedesco e che i loro intradecano il momento in cui una nuova offensiva russa, che si sta preparando attualmente, li scaglierà ancora una volta verso l'occidente. Il Niemen, dove in questo caso sopra la supremazia dell'artiglieria delle posizioni orientali e si fortifica potentemente le sue rive.

Le nostre notizie di una prossima offensiva di rilievo egualmente a Dvinsk, dove i tedeschi hanno una formidabile attività nel ricostruire i porti e

## Bülow a Lucerna

### Su quali basi la Germania avvierebbe trattative di pace

Nella versione particolare

BERNA 2, sera (G.). — Oggi il principe di Bülow si trova nella città del quattro cantoni, alloggiato al Palace Hotel. La notizia è stata confermata al giornale del Palazzo Federale, dove mi sono recato. E' ho chiesto a una personalità politica svizzera in missione.

«Vi posso assicurare che l'arrivo del principe di Bülow non è stato ufficialmente, ma ufficialmente, annunciato al Consiglio Federale, ma è evidente che l'arrivo non è stato a Lucerna per godere la nebbia e la pioggia invernali di questa stagione.

«Lucerna intanto si continua a mantenere il più assoluto segreto sulla scopo del viaggio. Il principe continua ad affermare ai pochi intimi che lo hanno avvicinato che egli si è recato a Lucerna per riposare, ma in proposito non si può dire nulla. La realtà è tutt'altra. Bülow pare che uno dei destini a lui preordinati sia di trattare di pace. Si parla preliminarmente di trattative di pace. Si parla infatti che a Lucerna, o nei dintorni, sono giunti un personaggio inglese e uno francese dei quali nessuno sa dire il nome.

«Questo intanto se le comunica con riserva. Una cosa è certa: vi è una quantità di sintomi che lasciano supporre che per iniziativa delle potenze centrali ci sarà un tentativo di venire a un accordo con le potenze della Quadruplice Alleanza. Vi saranno probabilmente dei saggi tentativi di insinuazione. Bülow e i rappresentanti delle altre nazioni vedranno se esiste la possibilità di trovare le basi di un accordo, se non ognuno continuerà il cammino di lotta che si è tracciato.

«La Germania sarebbe disposta, come base delle sue trattative, e queste informazioni sono il prodotto di insieme di impressioni avute col contatto quotidiano di personalità tedesche, e ritirarsi dalla provincia francese occupata e del Belgio, di fare della Polonia uno Stato autonomo e non domandere alcuna indennità di guerra. Domanderebbe solo la restituzione delle sue colonie. Questo nelle grandi linee. Si dovrebbe poi venire a un accordo internazionale circa la libertà del mare, e inoltre di particolare importanza sarebbe le trattative di carattere commerciale. Ripetiamo, e si è ancora nel campo delle ipotesi, ma una cosa è certa: che nella eventualità di pace, la Germania è pronta a rinunciare a tutte le conquiste territoriali e a qualsiasi indennità.

## Smentite ufficiali in Vaticano

### La tentata del Papa per la pace

ROMA 2, sera (X.). — Si parla molto, e si deve convenire, con insistenza, di un nuovo tentativo pacifico di Benedetto XV. Questo tentativo avrebbe riguardato a indagare «a quali condizioni sarebbe possibile un armistizio, durante il quale fosse possibile di gettare le basi per una pace europea».

La notizia stessa è stata colorita col'affermazione che un ministero prelati, inviato segreto del Papa, si sarebbe recato in Svizzera a conferire con il principe di Bülow, e poi avrebbe perseguito altrove in tenere conferenze coi diplomatici americani, spagnoli, ed olandesi, tutti altrettanto anonimi e misteriosi per le meno quanto le smentite prelate meno positive.

In Vaticano tutte queste notizie sono smentite come fantasie e prive di fondamento.

«La segreteria di Stato — mi diceva stamane il diplomatico di una potenza neutrale — si rende conto perfino dell'impossibilità materiale di un simile tentativo. Basta osservare che non basterebbe un anno di armistizio soltanto, perché le potenze belligeranti potessero — se pure lo volessero — definire le condizioni volute da ciascuna di esse per la pace. Non basta, una sospensione delle ostilità nelle condizioni attuali rinchiuderebbe di per sé stessa nuova alle potenze della Quadruplice a totale beneficio degli imperi centrali, i quali si trarrebbero profitto per riprendere nuove armi e per prepararsi a una ripresa più feroce e più intensa di una nuova guerra. In pari tempo la Quadruplice perderebbe tutti e quasi tutti i vantaggi conquistati.

Tutte queste cose si sanno perfettamente in Vaticano e il Papa, per quanto ne abbia una grande voglia, non si è mosso a fare un tentativo destinato a un insuccesso sicuro.

Questo mi dicevano stamane in Vaticano. Se non bastassero le eccellenti ragioni che si adducono in Vaticano, un'altra ce n'è, e sicura: che cioè al Governo italiano per esempio, che non è davvero l'ultimo dei belligeranti, passano mal più di sognare di domandare a i condizioni accettabili per un armistizio preconciso o preparato dalla pace. In Vaticano, dal resto, non si fa bisogno di una troppo intensa e sottile indagine diplomatica, per sapere con certezza quanto negativamente l'Italia, belligerante leale e fida alleata, accoglierebbe anche gli appoggi — un conflitto tentativo.

dall'obbligo di rientrare a Roma per riprendere i loro posti negli uffici rispettivi. E' inutile aggiungere che nell'ufficio della Curia romana una così fatta spesa non dimanda di denaro, ma di astensione dal ricambiare in Italia — fino a nuovo ordine.

## La coo orazione anglo-francese

### Qualità da un rapporto di French

LONDRA 2, matt. — Un rapporto del maresciallo French sulle operazioni dell'esercito inglese del 1.º di giugno, pubblicato sotto forma di supplemento, del London Gazette, contiene i seguenti particolari sulla cooperazione degli eserciti franco-inglesi:

«In accordo completo ad una stretta cooperazione furono sempre mantenuti tra il comando delle truppe alleate e un frequente contatto il generale French mi ha tenuto sempre al corrente del punto di vista e delle sue intenzioni, ma ha sempre spiegato i metodi con i quali egli spera di ottenere un deciso risultato. Dopo che discutemmo insieme la situazione militare nel sud parte coadi, venne deciso che avremmo fatto un attacco combinato su alcuni punti di tutta l'estensione della fronte alleata durante l'ultima settimana di settembre. Secondo il compito che gli venne assegnato dalle operazioni, l'esercito inglese fu il mio comando attaccò il nemico il piano di attacco del generale French in cooperazione con un movimento offensivo dell'esercito francese alla nostra destra. Il primo e quarto corpo inglese dovevano attaccare il nemico dalla località posta di fronte al villaggio di Ormy fino al canale di La Basée. La strada da Vermelle a Hulluch costituiva la linea di demarcazione dei due corpi inglesi che operavano e dei quali il primo doveva attaccare a destra ed il quarto a sinistra. Contemporaneamente il quinto corpo inglese doveva fare un attacco contro la fattoria di Belle Warte, ad est di Ypres per sfornare il nemico dall'obiettiva principale. Gli attacchi del primo e del quarto corpo vennero eseguiti alla 4.ª del mattino ed ottennero successo su tutta la linea salvo sul canale di La Basée.

«Dopo aver descritto gli attacchi tedeschi infruttuosi che seguirono all'offensiva francese, il maresciallo French continuò:

«Le posizioni nemiche presso Dinnant il 25 settembre dal quarto corpo inglese su un lunghezza di sei chilometri, consistevano in una doppia linea di trincee solidamente fortificate e munite di ripari quasi impenetrabili.

Il maresciallo French concludeva esprimendo l'ammirazione profonda per la tenacia e i ranghi dell'esercito inglese per l'efficienza e la disciplina dei francesi nella battaglia cominciata il 25 settembre. Poiché i nemici erano fortissimi, ne quali il nemico aveva durante mesi accumulato abilmente difese di ogni specie, vennero prese d'assalto su una fronte di numerosi chilometri dai nostri camerati francesi il cui valore e la cui fermezza hanno fatto sorgere la speranza nel cuore di tutte le truppe alleate. Il gran numero di prigionieri, le enormi quantità di materiale caduto nelle loro mani con la prova che la loro vittoria fu completa.

## Un passo del Ministro russo

### presso il Governo persiano

TEHERAN 2, sera. — Il ministro della Russia comunicato al governo persiano che se le voci di una conclusione d'accordo tra la Persia, la Germania e la Turchia fossero confermate, in convenzione anglo-russa basata sul principio della integrità e dell'indipendenza della Persia, esso sarebbe immediatamente di avere effetto. Il ministro aggiunge che questa dichiarazione è rivolta non soltanto al gabinetto attuale, ma a qualsiasi governo persiano che ritenesse di legarsi la sorte della Persia a quella dei nemici della Russia e dell'Inghilterra.

## È BREVE IL TRATTO TRA IL MAL DI SCHIENA E I GRAVI DISORDINI RENALI



Senza essere cruciale, con appena abbastanza da entrare per tornare a casa verso sera, privo di queste allorché vi ritrovate con i vostri cari — stanco al mattino come durante la notte e sempre avvilito. Il dorso è così debole che a stento potete le curve vi duole, pulsa eppure è sottile e dolori acuti e subdoli come fosse trafitto da una lancia. Se vi sedete o vi abbassate queste sensazioni vi sorprendono subito che non avete riposo, quando alzate e tornate a sedere, il mal di schiena non vi lascia un momento di pace. Il dolore è sempre lì, ostinato, che vi tiene in uno stato di continua tortura. La causa è da ricercarsi nei reni — ed hanno bisogno d'essere non espulsi ma sono che una tra le molte cause di disturbi dei reni. Le Pillole Foster per i Reni rappresentano una medicina speciale per i reni. Questi organi si filtrano da sangue viziato e le altre materie che causano il mal di schiena, i crampi nervosi, sciatiche, lombaggine, disturbi urinari e vescicali, idropisia, reumatismi, paralisi, ecc. — come tutte le quali indicano una grave e pericolosa malattia renale vi salvano sempre più sicuramente. Si acquistano presso tutte le Farmacie, L. 2.50 la scatola. L. 25 sei scatole — Dr. G. G. Foster, Ditta C. Giorgio Via Cavour 19, Milano. — Riferite ogni indicazione.



I "Ricordi di famiglia" del senatore Mazzini

# Pagine de Risorgimento

Il sen. Matteo Mazzini, scrittore ben noto agli studiosi del Risorgimento nazionale per altri pregevoli ed importanti lavori storici, ha pubblicato ultimamente un volume di ricordi di famiglia (1). Il proposito che ha mosso l'autore è veramente degno di lode e il suo studio, che va dal 1780 al 1860, più che una raccolta di memorie famigliari e personali, può dire una viva testimonianza di quei tempi così fortunati ed un importante contributo per la storia degli avvenimenti più notevoli avvenuti nel regno di Napoli in quel periodo.

Don. Mazzini dichiara, nella prefazione, di essersi accinto a un tale lavoro dopo di aver rievocato nella sua mente tutto il suo avvenire e l'educazione che ha ricevuto in patria. Si può dire che il suo studio è un vero e proprio libro di famiglia, che ha raccolto in un solo volume tutti i ricordi di famiglia che ha potuto raccogliere, e che ha voluto lasciare ai posteri come un documento storico.

L'autore ha potuto valersi di un materiale molto ricco e di un'opera che ha potuto raccogliere in un solo volume tutti i ricordi di famiglia che ha potuto raccogliere, e che ha voluto lasciare ai posteri come un documento storico.

tragedi nei quali il comune pericolo indusse i liberali ad armarsi per poter difendere e proteggere se e le loro famiglie. Nicola Mazzini, fratello di Giuseppe, si pose a capo di questo movimento patriottico della regione e riuscì, con virtù e coraggio, a reprimere i tumulti e a ridonare una certa tranquillità al paese.

La persecuzione sofferta da Giuseppe e Giambattista e i servizi che avevano reso alla causa della libertà, richiamarono l'attenzione del re Giuseppe Bonaparte e Giuseppe fu nominato giudice del tribunale di prima istanza, assistente nella Basilicata, poi a Salerno e Giambattista creato commissario di polizia a Napoli, posto che conservò anche nel primo anno dopo la restaurazione del 1815.

L'amministrazione dell'abate di Stornetta a Celso era diretta da Matteo, fratello di Ferdinando, che dovette di volta in volta, sotto il nome di un altro amministratore, sottrarsi alle persecuzioni che lo minacciavano. Matteo, che era un uomo di grande coraggio e di grande energia, non si lasciò intimorire dalle persecuzioni che lo minacciavano e continuò a lavorare per la causa della libertà.

appariva loro la speranza di giorni migliori.

La politica liberale che Camillo di Cavour intrinse nel Piemonte, dal quale doveva partire la prima scintilla dell'indipendenza italiana, infuse in Giuseppe e in Nicola un'idea di libertà che li portò a una vita di sacrificio e di lotta.

La loro speranza era ancora allentata dalla creazione per opera di Donato Minicò, Giorgio Pallavicini e Giuseppe La Farina della Società Nazionale che contribuì con larghezza all'educazione di Italia e si adoperò anche gli studi del Mezzogiorno.

Nel giugno 1847 partì da Genova la spedizione Pisana che doveva avere il compito di liberare la Toscana. Giuseppe e Nicola si unirono a questa spedizione e furono tra i primi a cadere.

Quando nel 1848 il Piemonte dichiarò la guerra all'Austria e Cavour invitò il conte di Sanmarino per indurre Francesco II, il re di Napoli, a unirsi alla causa, Giuseppe e Nicola furono tra i primi a rispondere all'appello e a partire per la guerra.

ciò, Nazionale iniziò sottoscrizioni per la guerra, si esultava per la vittoria dei comunisti nelle diverse città, e per Giuseppe non fece parte anche il Mazzini. Questi avrebbe desiderato essere pure della spedizione, ma fu discusso da per lui, sia per non essere uomo d'azione e sia per non aver la famiglia che poteva essere compromessa.

Il 26 giugno Francesco II, sfornato dalle vittorie di Garibaldi in Sicilia, concesse amnistia ai rei politici e partirono da Genova, oltre a Mazzini, Silvio Spaventa, Carlo Mezzanotte, Pier Silvestro Leopardi, Giuseppe Pisanello ed altri, che, al loro ritorno a Napoli, furono ricevuti dai cittadini con vivissime dimostrazioni di gioia.

Nell'autunno di quell'anno il Mazzini si recò nel nord d'Italia e i suoi collaboratori, insieme con i grandi brividi che aveva fatto e delle sofferenze incontrate per il riscatto della patria, lo accolsero con più grande entusiasmo.

Qui finisce l'interessante monografia che mi è piaciuto rileggere quasi nella sua integrità e fa seguito una breve ma appendice dove Don. Mazzini aggiunge alcune notizie sugli ultimi anni del suo nobile genitore.

Francesco II fu eletto deputato del collegio di Torricella nelle elezioni del 1861 e nel 1867, ma cadde in quelle del 1867, essendo prevalsi in ambasciatore i repubblicani. Mentre la sorte stava per essere decisa, Giuseppe e Nicola furono tra i primi a presentarsi e a difendere il loro candidato.

Per l'arrivo dei pacchi natalizi ai soldati

ROMA 2. sera. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che, per l'arrivo dei pacchi natalizi ai soldati, si è deciso di aumentare il numero dei treni che trasportano i pacchi, e di aumentare anche il numero dei treni che trasportano i viveri e le medicine.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Nel 1780 tre fratelli componevano tutta la famiglia, Alessandro, Antonio e Ferdinando. Alessandro si era stabilito a Napoli, esercitava l'avvocatura ed aveva un figlio, Giambattista, che era avvocato. Antonio era rimasto sempre a casa senza lavorare e a maggiori gradi ecclesiastici. Ferdinando aveva compiuto gli studi a Napoli, ed era accorso ad avere parecchi figli, tanto che nel 1810, quando era ancora giovane, aveva già una grande famiglia.

I fratelli Mazzini abitavano da secoli nel monastero di Celso in provincia di Salerno, e conducevano una esistenza molto patriarcale godendo di una larga agiatezza, ed attendevano tranquillamente alle cure della campagna.

Nel 1780 tre fratelli componevano tutta la famiglia, Alessandro, Antonio e Ferdinando. Alessandro si era stabilito a Napoli, esercitava l'avvocatura ed aveva un figlio, Giambattista, che era avvocato. Antonio era rimasto sempre a casa senza lavorare e a maggiori gradi ecclesiastici. Ferdinando aveva compiuto gli studi a Napoli, ed era accorso ad avere parecchi figli, tanto che nel 1810, quando era ancora giovane, aveva già una grande famiglia.

Nelle elezioni politiche del 1810 Giuseppe fu eletto tra i deputati della sua provincia, ma venne processato per i suoi discorsi, e fu costretto a fuggire. Nel 1812, dopo qualche tempo, ripartì a Roma e rimase dedicandosi a studi giuridici e letterari, e conservando strette relazioni con gli altri suoi.

Giambattista fu mandato all'estero dalla famiglia, e dopo alcuni anni, ottenne di poter ritornare libero a Napoli.

Matteo, nominato giudice regio a Polignano, fu dal gennaio del 1809 destinato a Polignano, ed arrestato, fu chiuso nelle carceri di S. Antonio di Salerno in mezzo a delinquenti di ogni sorta. Ma dopo qualche mese essendosi ammalato di tifo che faceva strage fra i detenuti, dovette in pochi giorni soccombere. Matteo venne sepolto lungo del padre così dolosamente perduto a Franciscanella, lo educò e ne fu l'unico maestro, non avendo altro la famiglia invariato a studiare, e fu così che, arrivato al di ritorno, si trovò di una gentile famiglia di Montecorvino Rovella, Marcellino Pizzini, e la sposò nell'ottobre del 1811, ma per la patriottica tradizione della sua casa, fu dalla prima giovinezza di ardenti spiriti liberali e non era venuto dal governo, che timoroso del prestigio che aveva su quelle popolazioni, lo costò a trasferirsi nella famiglia a Napoli, qui legatosi col più nobile liberalismo Carlo Poerio, Paolo Emilio Imbriani ed altri, prese parte con loro al movimento del 1820 e nel 22 maggio fu eletto deputato del distretto di Valle Parva essendo stato uno dei firmatari della protesta di Palmiro Ruffini e Mancini contro il brutale scioglimento della Camera, e che dichiarava la decadenza del re dal trono per aver tradito la libertà costituzionale, dovendo, per evitare l'arresto, rifugiarsi con altri colleghi a bordo di una nave francese da guerra, e dopo alcuni giorni, poterono ritornare liberi alla loro casa.

La imponente palleggiaggia

ROMA 2. sera. — Lo spettacolo dato dalla cittadinanza romana nel più patriottico palleggiaggia di stamane all'altare della Patria sul monumento del Gran Re è di quelli che non si descrivono. Parecchie decine di migliaia di cittadini d'ogni classe sociale insieme alla rappresentanza di soldati e di società politiche e patriottiche, con bandiere, hanno partecipato. L'opera colossale di Giuseppe Sacconi fu per ora di ore, e da quel giorno, la Patria è stata di più, e da quel giorno, la Patria è stata di più, e da quel giorno, la Patria è stata di più.

All'altare della Patria facevano guardia d'onore veterani, reduci e gariboldini, e il petto coperto di medaglie. Regolarono la circolazione funzionari, gariboldini e guardie. Tutto, nonostante la massa della folla accorrente, si procedeva con ordine mirabile, nel più rispettoso silenzio, con quella compostezza che doveva essere caratteristica di una cerimonia tanto alta e solenne.

La nobilitazione della manifestazione costituzionale è stata accolta dalla cittadinanza con unanime fervore di consenso. Il popolo di Roma ha risposto all'appello portando e spargendo fiori sul monumento a Vittorio Emanuele II, in omaggio ai caduti per la nuova, più grande e più gloriosa Italia.

Una pioggia di fiori

Alle 9.30 la grande cancellata viene abbassata, è la volta del popolo. E' una folla di popolo che invade la monumentale scesa e si avvia silenziosa verso l'altare della Patria. In breve tutto il monumento è il grande e grande, e da quel giorno, la Patria è stata di più, e da quel giorno, la Patria è stata di più, e da quel giorno, la Patria è stata di più.

Portata a mano da parecchi giovani operai è seguita da altri ed avanza una enorme corona con un lungo nastro: è degli operai della Camera dei Deputati. Alle 10 vengono sono fiori. Tutte le società sembrano trasformate in stuoie di fiori.

Tutto il giorno il palleggiaggia è durato nonostante l'imperverosa pioggia, che spesso obbligava la folla a ricoverarsi sotto l'ampio portico semicircolare del monumento.

I promotori della simplicità e civile dimostrazione hanno voluto che la corona da deponi sull'altare della Patria fosse offerta dal popolo di Roma, e il popolo di Roma ha voluto dare con slancio ammirato la prova della sua piena solidarietà col conflitto.

Per l'arrivo dei pacchi natalizi ai soldati

ROMA 2. sera. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che, per l'arrivo dei pacchi natalizi ai soldati, si è deciso di aumentare il numero dei treni che trasportano i pacchi, e di aumentare anche il numero dei treni che trasportano i viveri e le medicine.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Quando entrarono nel gennaio del 1790 le truppe del generale Championnet nella città accolte con entusiasmo dai liberali, la corte fuggiva in Sicilia e veniva proclamata la repubblica partenopea. Ma, ebbe però una breve, gloriosa, ma precaria esistenza, e fu costretta a cedere alla Francia e a consegnare a richiama anche i suoi soldati da Napoli per dirottamente dalle influenze dei collegati. Di ciò si valse Ferdinando I che mandò il cardinale Fabrizio Ruffo col titolo di suo viceré generale per tentare di riconquistare il regno. Il Ruffo, riuniti ai soldati regi numerosi massi di paesani, agì da vivo fervore monarchico e repubblicano, formava un nucleo di forze che, dopo di aver riacquisito la repubblica napoletana, si divisero in due parti: una patriottica e una monarchica. La prima, che era la più numerosa, si divise in due parti: una patriottica e una monarchica.

Il trionfo del cardinale e dei suoi seguaci che ebbero poi del sovrano oneri alle dignità militari ed episcopali, ebbe l'effetto di un contraccanto nelle patriottiche o i difensori dell'altare e del trionfo si diedero alle più forti voci di sdegno e di violenza, e fu così che, in un periodo di angoscia e di terrore.

A Celso tutti guardavano, già capinasse del Ruffo, agiti da accenti gelati, seguivano a colonnello De Filippo, preda di Salerno, contro i Mazzini, e, ebbene questi cercavano di difendersi presentando diversi memoriali, al re, le voci dei loro nemici prevalevano, e fu così che, in un periodo di angoscia e di terrore.

Nelle elezioni del 1810 Giuseppe fu eletto tra i deputati della sua provincia, ma venne processato per i suoi discorsi, e fu costretto a fuggire. Nel 1812, dopo qualche tempo, ripartì a Roma e rimase dedicandosi a studi giuridici e letterari, e conservando strette relazioni con gli altri suoi.

Giambattista fu mandato all'estero dalla famiglia, e dopo alcuni anni, ottenne di poter ritornare libero a Napoli.

Matteo, nominato giudice regio a Polignano, fu dal gennaio del 1809 destinato a Polignano, ed arrestato, fu chiuso nelle carceri di S. Antonio di Salerno in mezzo a delinquenti di ogni sorta. Ma dopo qualche mese essendosi ammalato di tifo che faceva strage fra i detenuti, dovette in pochi giorni soccombere. Matteo venne sepolto lungo del padre così dolosamente perduto a Franciscanella, lo educò e ne fu l'unico maestro, non avendo altro la famiglia invariato a studiare, e fu così che, arrivato al di ritorno, si trovò di una gentile famiglia di Montecorvino Rovella, Marcellino Pizzini, e la sposò nell'ottobre del 1811, ma per la patriottica tradizione della sua casa, fu dalla prima giovinezza di ardenti spiriti liberali e non era venuto dal governo, che timoroso del prestigio che aveva su quelle popolazioni, lo costò a trasferirsi nella famiglia a Napoli, qui legatosi col più nobile liberalismo Carlo Poerio, Paolo Emilio Imbriani ed altri, prese parte con loro al movimento del 1820 e nel 22 maggio fu eletto deputato del distretto di Valle Parva essendo stato uno dei firmatari della protesta di Palmiro Ruffini e Mancini contro il brutale scioglimento della Camera, e che dichiarava la decadenza del re dal trono per aver tradito la libertà costituzionale, dovendo, per evitare l'arresto, rifugiarsi con altri colleghi a bordo di una nave francese da guerra, e dopo alcuni giorni, poterono ritornare liberi alla loro casa.

Le camice rosso

Alle 10.30 la folla si radunava nei pressi del monumento a Vittorio Emanuele II, e si avvia verso l'altare della Patria. La folla è composta di soldati, di operai, di studenti, di cittadini di ogni classe sociale. Tutti sono fieri e orgogliosi, e tutti portano il camice rosso.

La folla si muove con ordine e con disciplina, e tutti sono fieri e orgogliosi, e tutti portano il camice rosso.

La folla si muove con ordine e con disciplina, e tutti sono fieri e orgogliosi, e tutti portano il camice rosso.

La messa di sofferenza al Pantheon

Mentre la folla recante fiori si addensava presso il monumento a Vittorio Emanuele II, una folla compiva un altro palleggiaggia, più e patriottico. Rappresentanze e cittadini si recavano al Pantheon a recare corone e fiori sulle tombe dei due primi Re d'Italia. Il tempio fu aperto al pubblico dopo che le due Regine ebbero assistito alla annuale funzione religiosa. L'ingresso al Pantheon era stato addobbato con soverbi panneggi neri a frangere d'oro. Una messa solenne fu celebrata in suffragio delle anime dei due Re all'altare di S. Anna.

Ha officiato monsignor Di Matteo. Alla cerimonia presenziarono la Regina Elena e la Regina Margherita con il figlio, il principe di Savoia, e il generale Spelzi con una rappresentanza del Consorzio dei veterani, e rappresentanti degli ufficiali feriti ricoverati a Palazzo Margherita.

Alle 11.30 la folla si addensava presso il monumento a Vittorio Emanuele II, e si avvia verso l'altare della Patria. La folla è composta di soldati, di operai, di studenti, di cittadini di ogni classe sociale. Tutti sono fieri e orgogliosi, e tutti portano il camice rosso.

Per l'arrivo dei pacchi natalizi ai soldati

ROMA 2. sera. — Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica che, per l'arrivo dei pacchi natalizi ai soldati, si è deciso di aumentare il numero dei treni che trasportano i pacchi, e di aumentare anche il numero dei treni che trasportano i viveri e le medicine.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

La famiglia di Stato giudicava intanto il pro grande rigore e nel febbraio del 1809 condannava Giuseppe e Giambattista alla pena dell'espulsione fuori del regno a disposizione di S. M., sotto pena del morte in caso di ritorno senza reale permesso. Vano rimase ogni tentativo della famiglia per salvarli e furono incaricati, con inclusivi altri compagni, di grossi bastimenti a vela e trasportati a Marsiglia ove i due erano al potere con altri esuli e al servizio militare della Francia, ritornando solo in patria quando il Borbone concesse nel 1801 amnistia a tutti i profughi del suo regno.

Verso la fine del 1805 le truppe francesi mossero di nuovo su Napoli, ove Giuseppe e Giambattista dopo un breve soggiorno a Celso, si erano tornati a stabilire e avevano ripreso ad esercitare l'avvocatura, nonostante la difficoltà della persecuzione politica.

La turbe diavole che fuggivano dalla capitale quando i francesi si erano ritirati, e i reati impuniti e l'incertezza per la seconda volta per Palermo, si disperdevano nelle province e ritornarono ancora, come nel 1799, i giorni

Le angosciose vicende dei poveri profughi stavano ormai per terminare ed

Le angosciose vicende dei poveri profughi stavano ormai per terminare ed

Le angosciose vicende dei poveri profughi stavano ormai per terminare ed

Le angosciose vicende dei poveri profughi stavano ormai per terminare ed

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente del Consiglio, per sapere se creda giusto il governo di intervenire alla rivendicazione di Palazzo Venezia, e di ogni altro proprietà nazionale in Italia che sono giunte in mano di stranieri, e di come rappresenti la legittimità del diritto e dell'interesse all'azione di rivendicazione.

La risposta, pubblicata nell'interrogazione dell'on. Faselli, dice che il governo non ha ancora deciso se intervenire o no, e che l'interrogazione è stata registrata.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

Un'interrogazione dell'on. Faselli

ROMA 2. sera. — L'on. deputato Faselli ha interpellato la presidenza della Camera una interrogazione diretta al Presidente







...previsibilmente si fa grama, vigore  
incalzante. Evidentemente, sul fronte  
lontano almeno venti verste dal  
inghiotto dove sorgeva l'ospedale, era na-  
tuito un rapido salto nuovo. Dalle gra-  
vissime, vapposamente tenute zone  
tale alio allora, collocate alla ch

**A**ltora papa Venichello si fe' seve  
colla... e colla... e colla... e colla...

— E' giusto! — approvò l'uomo, con-

— E guardo nella più prossima succella, con gli occhi lucidi e umidi di materna tenerezza.

— E giusto! — approvò l'uomo, con-

all'orecchio del bimbo sognante.

**FINE**

\_\_\_\_\_







## La situazione

usache che sono in corso, in pieno  
nome di esercito d'Egitto.















\_\_\_\_\_







Stasera può muoversi con minor dolore. (Stefano)















# ULTIME NOTIZIE

## La marcia bulgara in Macedonia seguita e giudicata da Salonicco

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICCO 25 ottobre (irradiato). — Una notizia eccezionalmente importante, che si è diffusa in questi giorni a Salonicco, riguarda la situazione di guerra in Serbia, come ieri ho già scritto in una lettera nella quale ho illustrato particolarmente le conseguenze dell'occupazione bulgara di Skopje, ossia di Uebuk. Ecco il riassunto di ciò che si diceva nella lettera la quale si giungerà certamente dopo questa telefonata. I bulgari occupando Uebuk hanno commesso una inaccettabile impudenza perché in questo settore in cui si combatteva tra Vranja e Velez, essi non hanno mai avuto un'azione di guerra, ma si sono limitati a occupare la zona, e a farvi la loro marcia, senza mai aver combattuto. La loro marcia, che si è svolta in una zona di guerra, è stata giudicata da Salonicco come un'azione di guerra, e non come un'azione di marcia. La marcia bulgara in Macedonia è stata giudicata da Salonicco come un'azione di guerra, e non come un'azione di marcia. La marcia bulgara in Macedonia è stata giudicata da Salonicco come un'azione di guerra, e non come un'azione di marcia.

## La Camera greca sarà sciolta? La minaccia della teagaglia bulgara. Una nuova azione dell'Intesa?

PARIGI 4, sera. Si ha da Atene: I giornali antisocialisti considerano la dissoluzione della Camera.

(Stefani)

## L'ultima seduta della Camera

Come fu provocato il voto

(Dalla nostra corrispondenza)

ATENE 5, ore 0,30. Dopo una lunga attesa, la Camera si è riunita per l'ultima volta. Il presidente ha presieduto la seduta, che si è svolta in un'atmosfera di tensione. Il voto è stato preso, e la Camera si è sciolta. La notizia della dissoluzione della Camera ha causato un grande interesse tra i greci. Si ritiene che questa sia l'ultima seduta della Camera, e che la Grecia si trovi ora in una situazione di incertezza. La notizia della dissoluzione della Camera ha causato un grande interesse tra i greci. Si ritiene che questa sia l'ultima seduta della Camera, e che la Grecia si trovi ora in una situazione di incertezza.

## Il Concistoro del 6 dicembre Critiche e commenti alla scelta dei nuovi cardinali

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 4, sera. — Vi ricordate già l'ultima notizia per una eventuale elezione alla dignità di principe vescovo della Chiesa. Andò in fumo, e non si è più parlato di elezione. Ma ora si parla di elezione di cardinali. Il Concistoro del 6 dicembre sarà una occasione importante per la Chiesa. Si attende con interesse la scelta dei nuovi cardinali. La notizia della scelta dei nuovi cardinali ha causato un grande interesse tra i cattolici. Si ritiene che questa sia una occasione importante per la Chiesa, e che la scelta dei nuovi cardinali sia di grande importanza.

## Un'intervista col gen. Sarraï

La battaglia di Walandovo

(Dalla nostra corrispondenza)

SALONICCO 25 ottobre. — L'ultima notizia che si è diffusa a Salonicco riguarda la battaglia di Walandovo. Il generale Sarraï ha parlato della battaglia, e ha detto che la battaglia è stata una vittoria per la Grecia. La notizia della vittoria della Grecia ha causato un grande interesse tra i greci. Si ritiene che questa sia una vittoria importante per la Grecia, e che la battaglia di Walandovo sia di grande importanza.

## Il racconto dell'aviatore

che bombardò Brescia e Venezia

(Per telefono al Resto del Carlino)

VENEZIA 4, ore 21. — Un aviatore austriaco ha raccontato la sua esperienza di bombardamento di Brescia e Venezia. L'aviatore ha detto che la missione è stata una esperienza importante per lui, e che ha visto cose che non si vedono mai prima. La notizia del bombardamento ha causato un grande interesse tra i veneziani. Si ritiene che questa sia una notizia importante per Venezia, e che il bombardamento sia di grande importanza.

## Commissione di Storia patria e di Arti belle della Mirandola

MIRANDOLA 4, ore 21. — La Commissione di Storia patria e di Arti belle della Mirandola ha deciso di organizzare una mostra di opere d'arte. La notizia della mostra ha causato un grande interesse tra i mirandolesi. Si ritiene che questa sia una occasione importante per la Mirandola, e che la mostra sia di grande importanza.

## Monastir e Prilip in pericolo

Bisogna soccorrere i profughi

(Dalla nostra corrispondenza)

PARIGI 5, ore 0,30. — L'Intesa ha deciso di soccorrere i profughi di Monastir e Prilip. La notizia della decisione ha causato un grande interesse tra i greci. Si ritiene che questa sia una decisione importante per la Grecia, e che la soccorrenza dei profughi sia di grande importanza.

## Un cavaliere del lavoro e i complici

arrestati a Torino

(Per telefono al Resto del Carlino)

TORINO 4, ore 21. — Un cavaliere del lavoro e i suoi complici sono stati arrestati a Torino. La notizia dell'arresto ha causato un grande interesse tra i torinesi. Si ritiene che questa sia una notizia importante per Torino, e che l'arresto sia di grande importanza.

## Commemorazione di caduti

SAN FELICE SUL PANARO 4, ore 21. — La Commemorazione di caduti si è svolta a San Felice sul Panaro. La notizia della commemorazione ha causato un grande interesse tra i sanfelicesi. Si ritiene che questa sia una occasione importante per San Felice sul Panaro, e che la commemorazione sia di grande importanza.

## La marcia bulgara in Macedonia

seguita e giudicata da Salonicco

(Dal nostro inviato speciale)

SALONICCO 25 ottobre (irradiato). — Una notizia eccezionalmente importante, che si è diffusa in questi giorni a Salonicco, riguarda la marcia bulgara in Macedonia. La marcia bulgara in Macedonia è stata giudicata da Salonicco come un'azione di guerra, e non come un'azione di marcia. La marcia bulgara in Macedonia è stata giudicata da Salonicco come un'azione di guerra, e non come un'azione di marcia.

## Una smontata all'arrivo

di truppe giapponesi in Europa

(Dalla nostra corrispondenza)

LONDRA 4, sera. — Una notizia che si è diffusa a Londra riguarda la marcia delle truppe giapponesi in Europa. La notizia della marcia ha causato un grande interesse tra i londinesi. Si ritiene che questa sia una notizia importante per Londra, e che la marcia sia di grande importanza.

## Sottomarinieri tedeschi

salvati dagli olandesi

(Dalla nostra corrispondenza)

AMSTERDAM 4, sera. — Sottomarinieri tedeschi sono stati salvati dagli olandesi. La notizia del salvataggio ha causato un grande interesse tra i olandesi. Si ritiene che questa sia una notizia importante per l'Olanda, e che il salvataggio sia di grande importanza.

## Quarta edizione

La nostra officina assume a prezzi ridotti la stampa di qualsiasi lavoro

(Dalla nostra corrispondenza)

La nostra officina assume a prezzi ridotti la stampa di qualsiasi lavoro. La notizia della riduzione dei prezzi ha causato un grande interesse tra i lettori. Si ritiene che questa sia una notizia importante per i lettori, e che la riduzione dei prezzi sia di grande importanza.

## Quarta edizione

La nostra officina assume a prezzi ridotti la stampa di qualsiasi lavoro

(Dalla nostra corrispondenza)

La nostra officina assume a prezzi ridotti la stampa di qualsiasi lavoro. La notizia della riduzione dei prezzi ha causato un grande interesse tra i lettori. Si ritiene che questa sia una notizia importante per i lettori, e che la riduzione dei prezzi sia di grande importanza.

## Quarta edizione

La nostra officina assume a prezzi ridotti la stampa di qualsiasi lavoro

(Dalla nostra corrispondenza)

La nostra officina assume a prezzi ridotti la stampa di qualsiasi lavoro. La notizia della riduzione dei prezzi ha causato un grande interesse tra i lettori. Si ritiene che questa sia una notizia importante per i lettori, e che la riduzione dei prezzi sia di grande importanza.



Portale N. 123 Appendice del Resto del Carlino 5 Novembre

:: P. MANETTY ::

## Il fratellastro

«Abbiamo con ogni cura esportato lo stomaco e l'intestino onde l'autorità giudiziaria possa farli sottoporre ad una analisi chimica, la quale sola pronuncerà il nome del veleno che a parer nostro è stato la vera causa della morte del conte Rinaldo di Ramery».

«In fede di ciò che abbiamo detto ci firmiamo».

dott. Leone Morbillet e dott. Francesco Solmonti

«Non era una falsa denuncia, dunque? — esclama il procuratore generale».

«No, purtroppo. Il conte Rinaldo di Ramery è stato avvelenato. Ho chiesto ad un medico se il veleno che lo ha spento potesse essere il succo dell'Euforbio di Abissinia, perché il succo di quella pianta è un veleno infante. Di più non mi hanno saputo dire perché gli effetti di quel veleno potessero essere poco co-

nosciuti. In appositi vasi ho consegnato al chimico Gressley i visceri del conte perché avesse ad esaminarli. Fra qualche giorno conosceremo dunque il nome del veleno — disse il giudice istruttore capo».

«Cosa che per noi non ha grande importanza. Quello che ci premeva sapere era se il conte era stato veramente avvelenato. Io ormai ho la certezza che nessuno altro, al di fuori del conte Arturo di Ramery, può essere l'avvelenatore del fratello. Egli solo aveva l'interesse di toglierlo dal numero dei viventi».

«Condivido il vostro parere, signore, ed oggi stesso interrogherò l'accusato. Confessi o no io credo che abbiamo tanto in mano da convincere i giurati della colpevolezza del conte Arturo, tanto a riguardo del duplice assassinio di S. Eustachio come a riguardo dell'av-

velenamento del conte Rinaldo».

«Sarà però bene interrogare i vecchi servitori del palazzo di via S. Onofrio, i compagni di quei Beauregard che ci si ha messo sulla buona via per scoprire il colpevole».

«Lo farò».

«Sapete i nomi ed i loro indirizzi?».

«No, ma lo stesso Beauregard potrà informarmi, oggi stesso spiegherò una istruzione contro di lui».

«Allora, se oggi interrogate di nuovo il conte Arturo, vi sarà grato se vorrete informarmi tosto dell'esito dell'interrogatorio. Sono impaziente di vedere finita l'istruttoria».

«Sarà mio dovere di portarvi oggi stesso il verbale dell'interrogatorio dell'accusato — rispose il giudice istruttore capo».

«Io sono sicuro che stretto dalle vostre domande non potrà negare a lungo la sua colpevolezza. Sarebbe negare l'evidenza. Ma ditemi un po', signor giudice, se il veleno adoperato per uccidere il conte di Ramery fosse veramente il succo dell'Euforbio di Abissinia, avete immaginato come l'accusato abbia potuto procurarlo? Non credo sia tanto facile averne, giacché i farmacisti non lo vendono».

«E' una domanda molto imbarazzante, alla quale non posso rispondere che

ricordandomi come il conte Arturo, di Ramery possiede a Parigi un bellissimo giardino che nelle serre ha una grande quantità di piante tropicali. L'altro darsi che fra quelle piante vi fosse l'Euforbio di Abissinia. Una semplice incisione della scorza dell'albero basta a lasciare libera uscita al succo».

«Allora decorrerà far visitare quella sera ad un esperto botanico».

«Ho già ordinato la ispezione, signor giudice».

«Bravo! Siete molto pratico».

«Un'ora dopo il conte Arturo di Ramery era condotto da due agenti del polizia nel gabinetto del giudice istruttore capo».

«Il conte, dopo la visita che aveva ricevuto da Lacroix, sembrava più calmo, più fidato di poter presto convincere i giudici della sua innocenza. Entrò con passo fermo a col capo al».

«E si degnò appena di salutare con un leggero cenno del capo il giudice».

«Vi ho fatto tradurre dinanzi e me per interrogarvi — disse questi».

«Sono pronto a rispondere, signore».

«Siete sempre deciso a negare di essere l'autore dell'assassinio di Clara Benoit e del di lei figlio?».

«Più che mai. Non posso confessare una colpa che non ho commessa».

«Siete cocciuto. Sappiate che ogni

giorno porta a noi nuove prove della vostra colpevolezza. Ditemi un po', non siete mai stato in casa di Clara Benoit?».

«Sì, una volta sola».

«Quando andavate?».

«In via Ponte Nuovo al N. 227, se la memoria non m'inganna».

«E non ci siete mai stato che una sola volta?».

«Lo ripeto, signore, una sola volta».

«A quale scopo?».

«Per offrire i miei servizi alla povera donna e per condurla al palazzo di via San Onofrio a cercare il testamento di mio fratello, che essa asseriva dovesse essere racchiuso in uno stipo».

«Eppure noi abbiamo delle prove che voi vi siete recato in quella casa la sera stessa del delitto».

«Anche queste prove sono come quelle che avete già raccolto a mio carico — Peristete nel vostro inconscio?».

«Peristete nel vostro inconscio? — disse il giudice istruttore capo».

«Sì, parlo. Del resto che cosa avrei dovuto andarmi a fare?».

«A rubare alcune lettere che vostro fratello aveva dirette alla povera donna».

«Non mi offendo più, signore, per le vostre supposizioni; dite quello che volete».

«In quella sera avete smarrito qual-

cuna cosa? Il cestone di un anello e un fazzoletto di seta?».

«Non ho smarrito nulla».

«Eppure furono trovati in casa dell'assassinato».

«Che cosa importa a me, se non sono miei?».

«Sapete che, vostro fratello è stato avvelenato?» — domandò a bruciapelo il giudice istruttore capo».

«Di preciso non lo so, ma da qualche giorno anch'io lo sospetto — disse il conte senza scomporsi minimamente».

Il giudice istruttore, alzandosi a quella calma si trovò sconcertato a ritroso qualche istante sopra pensiero».

«Come, anche voi lo sospettate?» — disse poi».

«Sì, ho il sospetto che l'assassino di Clara Benoit o del piccolo Fabiano era anche l'avvelenatore di mio fratello, la cui morte ingloriosa è molto misteriosa».

«Voi siete di un'audacia e di un ottimismo incredibili! — disse a voce alta e con collera il giudice istruttore, il quale per la prima volta perdeva il suo sangue freddo tanto necessario nell'esercizio delle sue delicate funzioni».

«Io vi perdono, signore, le vostre parole che un giorno vi rimprovererò — disse il conte con dolcezza».

# IMMINENTEMENTE APERTURA

## IN BOLOGNA

dei ricchi eleganti Magazzini delle finissime

# PROFUMERIA BERTELLI

via Rizzoli, 5 (secondo palazzo)

**L'UNICA**  
Tintura Istantanea per Capelli e Barba  
a Castagna e a oro perle. — Assolutamente inodore. — Non macchia né pelle, né biancheria.  
Bastano due sole applicazioni al mese.  
Ogni scatola con istruzioni e spazzolino L. 5.  
Si esclude omaggio contro invio di L. 2.50 alla  
**DITTA ANTONIO LONGEGA - VENEZIA**  
Chiederla a tutti i Profumieri, Farmacisti e Farmacie.  
In BOLOGNA presso i Fratelli e Bajesi - P. Rossetti - G. Casanovi - Fedrelli e Veronesi - L. Bonfiglioli - M. Geronzi, Via Rizzoli, 5. — In FERRARA, alla Profumeria Longega.

## Publicità Economica

**AVVERTENZE**  
I Signori Comitatisti di avvisi economici sono pregati di rimettere l'importo per corrispondenza a mezzo cartolina-vaglia o lettera raccomandata indirizzando a HAASENSTEIN e VOGELER - Bologna, per garantire la pubblicazione.

### CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1.50

**BOLOGNA** Ricevuto lettera come sopra. Volentieri in tua compagnia. Verranno inviati migliori che potremo. V. Geronzi, Auguri o Dicit. 8733

**SIGNORA** Indicato lettera "Carlini" per l'ho Zamboni pregata dare notizie di corrispondenza. Invia invio. 8730

**GIACINCOLO** Ricominciare, con animo lieto, il vostro lavoro, divisi in un ufficio in cui dovete subito mettervi a lavoro. In città, sarete in grado di vederli in tante dopo un dieci solo. Se non possibile, non preoccuparsi di loro. 8731

### DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 15 per parola - Minimo L. 1

**SIGNORINA** Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8732

**SIGNORINA** Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8733

**CERCO** posto di fiducia lavoro amministrativo. Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8734

**SIGNORINA** Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8735

**CERCO** posto di fiducia lavoro amministrativo. Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8736

**SIGNORINA** Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8737

**CERCO** posto di fiducia lavoro amministrativo. Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8738

**SIGNORINA** Offerta istruzione pratica lavoro ufficio. Licenza tecnica. Domanda impiego. Qualsiasi azienda adatti. Invia anche carta per l'ufficio. 8739

**CERCA** subito camera ammobiliata con pensione. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8739

**CERCO** camera ammobiliata ingresso libero. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8740

**CONIUGI** soli distintissimi offrono camera pensione assistenza signorile. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8741

**ABRUZZI, STAZIONI OLIMPICHE, RINTORNI**  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

**COMITIVA** dodici amici cerca pensione per casa a Ferrara. Invia offerta. Destinatario: Comitativa, Altabella, 8733

**OCASIONI** (oggetti vari offerti e donati). Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

**CALDAIA** Corrosiva 90-70 m. e. ottimo stato. Offerta. Casella postale 170. 8730

**CAPITALI E SOCIETA'**  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

**SERIA** Offerta. Cercare socio. Compagnia. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8742

**ANNUNZI VARI**  
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

**GIUVANE** trentacinquenne ultima possiede venti ventosette. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8743

**LAPIS** d'oro H. M. Riformato Bologna. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8744

**IMPIEGATI** Stato. Cessioni quinto. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8745

**MEDAGLIA D'ORO**  
Esposizione Intern. d'igiene e salute - Roma 1911

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8746

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8747

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8748

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8749

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8750

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8751

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8752

**CERCA** appartamento ammobiliato con pensione. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8753

**Leggete le COLPE GIOVANILI**  
Trattato non medico, non è un libro di medicina, ma di psicologia. Per questo è IMPOTENZA.  
Scrive Prof. ERN. SINGER.  
L. 1.50. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8754

**IMPOTENZA-NEURASTENIA**  
Scrive Prof. ERN. SINGER.  
L. 1.50. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8755

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8756

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8757

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8758

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8759

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8760

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8761

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8762

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8763

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8764

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8765

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8766

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8767

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8768

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8769

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8770

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8771

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8772

**LIQUIDI IN POLVERE - IN CACHETS**  
Preparato seguendo integralmente le prescrizioni della ricetta del Prof. GIROLAMO PAGLIANO. Offerta. Scrivere Casella D. 565 HAASENSTEIN e VOGELER, Bologna. 8773

**NON PIU' MIOPRESBITI E VISTE DEBOLI**  
OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che lava la e annessa degli occhi, evita il bisogno di portarsi gli occhiali. Un invidiabile vista anche a chi non è miope. UN LIBRO GRATUITO A TUTTI. Scrivere V. LAGALA, Via Nuova Montebelluna 23, Napoli.

**Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI**

Via Repubblica, 6 - BOLOGNA

**LITIOSINA** La Litiosina serve mirabilmente come depurativo dei reni e delle vie urinarie. Essa è al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. 1 Scatola di 10 dosi L. 0.80. Con vaglia anticipato per 5 scatole di L. 4.00 per posta.

**BLENORROL** Guarigione infallibile contro le Blemorragie croniche e recenti. Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. Il flacone Lire 2. Con vaglia anticipato di L. 2.40.

**MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO**

**Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI**

Dott. Nicola di Bologna. Con vaglia anticipato di L. 0.75 per 12 pastiglie, L. 1.35 per scat. da 24 che contiene l'uso in otto lingue.

**Acqua Vallée** la più igienica fra le tinture per colori Castagno - Bruno e Nero. Scatola completa L. 3. Ditta FRANCHI e BAJESI. Bologna, via Rizzoli 14. e presso i principali Profumieri e Farmacie del Regno. Contro invio di Lire 1.50 si invia gratis.

La pubblicità è la vita del commercio. E poiché i commercianti sono la spina dorsale della ricchezza, ne consegue che la pubblicità è l'elemento naturale della ricchezza e quindi della civiltà. Si trovano ancora sommersi in gran parte nel limbo della semi-barbaria quei popoli che non hanno inteso ancora il significato dell'onesta, ma tenace e fervida pubblicità e che quindi hanno una stampa povera e poco diffusa.

Per un'efficace pubblicità rivolgersi alla Ditta Haasenstein e Vogler.







# S'aggrava la minaccia bulgara su Nisch

## L'ordinato metodico ripiegamento degli eserciti serbi



### La situazione

L'invasione austro-bulgara in Serbia si svolge con una logica così trasparente che si potrebbe fare da facili profeti prevedendo giorno per giorno quello che sta per avvenire. Giova aggiungere che essa segue anche una specie di piano obbligatorio, dovendosi valere delle poche valli che solcano l'immenso e complicato sistema geografico serbo. Soltanto l'inesplicabile imprudenza dello sciagurato Potiorek poté consigliargli un piano d'invasione della Serbia da eseguirsi attraverso il massiccio boscoso del Rudnik senza essersi assicurato il possesso delle valli laterali. Questa volta invece nulla è stato abbandonato al caso, e l'esercito del generale Mackensen procede parallelamente su tutto il fronte senza lasciarsi dietro nessuna insidia, mentre l'aggressione bulgara d'altra parte ne facilita immensamente il compito costringendo l'esercito difensore a suddividersi e tagliandogli la strada del rifornimento dal mare.

Intanto s'annuncia ufficialmente la svenuta presa di contatto delle truppe austriache provenienti da Visegrad con quelle del generale Koevess stabilitesi ad Uzice. Resta così paralizzata ogni minaccia serbo-montenegrina sul fianco destro degli invasori i quali ora puntano risolutamente su Kraljevo attraverso il terreno montagnoso di Kotelnik. Qui, come si prevedeva, hanno trovato una seria resistenza da parte dei serbi, concentrati in foga certamente notevole nella zona Kraljevo-Kragujevac-Kruzevac, ossia nell'angolo formato dalla Morava serba, ad occidentale, con la Morava propriamente detta, che va fino al Danubio.

I bollettini di Vienna e di Berlino annunciano che la resistenza serba è stata superata: aspremo più tardi in che misura. Certo l'avanzata degli austro-bulgari prosegue, sebbene molto lentamente. Kraljevo è minacciata da vicino e si può dire che ai nemici non resta che da passare il fiume per impadronirsi della città, che è finalmente dominata dalle alture settentrionali del Kotelnik. In tutto il resto del triangolo suddetto invece i progressi degli invasori sono molto più faticosi, dovendosi superare due vere muraghe successive dell'altezza di oltre 1000 metri, sicché passeranno certo parecchi giorni prima che questa specie di cittadella naturale sia conquistata. Finché anche Kruzevac non sia stata occupata, la strada delle due Morave per Nisch non sarà mai molto sicura per gli invasori.

Passi più rapidi hanno fatto invece i bulgari, che si dirigono verso Nisch dall'altro lato. Pare che le prime avanzate contro i forti orientali di Nisch siano state già spazzate dalle alture di Lipitica e di Kalafat. Intanto altre truppe bulgare marciavano in Paracin per congiungersi con gli austro-bulgari che calano da Jagodina; ma resta ancora loro parecchia strada da percorrere.

In complesso la situazione si può riassumere così: l'esercito serbo è stato duramente provato, ma non è certamente ancora distrutto. Invece le perdite territoriali della Serbia sono gravi: quasi metà del territorio patrio è in mano degli invasori, i quali fra poco, impadronendosi a breve scadenza di Paracin e di Nisch, avranno stabilito non solo un « corridoio », ma una larga e comoda strada maestra fra gli imperi centrali e Costantinopoli.

Dalla Macedonia meridionale non si hanno grandi notizie: pare che gli attacchi dei francesi, certamente audaci se si pensa al loro piccolo numero, abbiano indotto i bulgari a trincerarsi al di là del Vardar, all'altezza di Krivolak. La situazione tende quindi perciò a diventare statica, e soltanto l'affluire di nuovi rinforzi anglo-francesi potranno spostare le rispettive posizioni.

### I tedeschi a nord di Kraljevo

#### I bulgari a 10 chilometri da Nisch

BASILEA 5, sera. — Il comunicato tedesco dice: « Le nostre truppe proseguono di buon leno la loro marcia verso Kotelnik (a nord di Kraljevo) malgrado la tenace resistenza nemica. Più ad est la linea generale Zagubica-Belica-Jagodina è stata passata. Ad est della Morava il nemico è in ritirata e le nostre truppe lo inseguono. L'esercito del generale Bojadiev ha preso Velacka e Boljevac (sulla strada da Zajcar a Paracin) e marciando da Strig, su Nisch ha preso d'assalto il Kalafat, a dieci chilometri a nord-est di Nisch. Il comunicato austriaco dice: « Ad est di Trebinje un attacco è in corso. Altri attacchi contro le posizioni conquistate sono stati respinti. Sulla montagna di Bobija si è venuti ad un combattimento con granate. La resistenza serba nella regione di Kragujevac e di Jagodina è spazzata. Il nemico indietreggia. Le forze austro-ungariche dell'esercito del generale Koevess si sono avanzate al di là di Pancevo. Il collegamento è stato stabilito tra Uzice e il gruppo che combatte ad est di Visegrad. Ad sud-ovest di Cacak abbiamo respinto il nemico dalla collina che domina la valle. Altre colonne austro-ungariche hanno preso la collina di Stolica e di Lipitica. Gli austriaci hanno respinto i serbi sul costone della Drozija. Le truppe austro-bulgare sono entrate a Jagodina. »

Una colonna di truppe bulgare è giunta fino a Boljevac, a sud-est di Zajcar, un'altra ha preso la montagna di Lipitica a nord-est di Nisch. Gli attacchi bulgari a sud-ovest di Pirov hanno guadagnato terreno. (Stefani)

**Dove avanzano i bulgari**  
In Pietro sulla linea del fuoco

ZURIGO 5, sera. — Si ha da Sofia il seguente comunicato sulle operazioni del 2 corr.: « Le nostre truppe continuano l'offensiva sulla strada Zajcar-Paracin. Occupiamo la città di Boljevac e raggiungiamo la linea Velacka-Boljevac. Nella valle della Strig, Timok, dopo una lotta accanita, raggiungiamo la linea Kalafat, quota 572. Prosek, Planina, quota 551, quota 1099 Viceraga-Misa. Secondo i prigionieri re Pietro assistono alla battaglia su questa linea. Nella valle della Vlasina i serbi sono stati respinti. Le truppe bulgare occupano la linea Sencica-Brisovodol. (Stefani)

**I bulgari si trincerano**  
dinanzi a Krivolak

PARIGI 5, sera (ufficiale). — Le giornali del 5 novembre è partita calma sul fronte del nostro settore in Serbia. I bulgari si trincerano dinanzi a Krivolak a duecento metri dai nostri avamposti del quale annidano la località avanzata. Il 3 novembre è stata impegnata una azione a nord di Robrovac. Il combattimento continua. Le nostre truppe si sono impadronite del ponte sulla Corna e nord-ovest di Krivolak. (Stefani)

### La lenta ritirata strategica dell'esercito serbo

LONDRA 5, sera. — I giornali dicono che radiotelegrammi da fonte autorizzata serba dicono che gli eserciti serbi mantengono la loro coesione, e ad est dove è necessario, effettuano una ritirata strategica calma e lenta, impegnando combattimenti di retroguardia senza lasciarsi distruggere. Avvicinano ugualmente la loro linea di difesa.

La notizia da fonte tedesca della presa di Cacak, sulla Morava, non è confermata.

I serbi tengono in Macedonia una linea ad ovest di Ustka e di Vele e dei monti Babuna. La frontiera è libera fino nella vicinanza di Vele. Essendo occupata dal nemico Kragujevac sarà stata sgombrata del suo materiale più importante. Più a nord i tedeschi ed i bulgari hanno subito gravi perdite ed hanno pagato molto caro le loro conquiste. Le loro perdite continuano. Ad eccezione di qualche cannone da campagna, essi non si sono impadroniti che di poco materiale da guerra. I serbi per il momento rifiutano di dare battaglia, e non impegnano che combattimenti di retroguardia.

L'esercito serbo dunque è indotto, a non si tratta affatto di una fuga generale, quantunque naturalmente la popolazione debba seguire l'esercito per non rimanere alla mercé del nemico.

La notizia che gli alleati intendono dare alla Serbia tutto l'aiuto possibile produrrà l'effetto di un popolo serbo un considerevole effetto, ed i rinforzi degli alleati giunti nel sud non tarderanno a migliorare la situazione. La rapida avanzata da sud verso nord colgerà duramente i bulgari. (Stefani)

**Lo sbarco russo a Varna smentito ufficialmente**  
PIETROGRADO 5, sera. — Lo Stato Maggiore smentisce la notizia pubblicata circa lo sbarco dei russi a Varna. (Stefani)

### Un attacco bulgaro respinto

#### In direzione di Prilep

Continua lo sbarco degli alleati

BASILEA 5, sera. — I bulgari da Ustka stanno attaccando su Prilep. Vengo informato da fonte inespugnabile che i serbi hanno respinto il loro attacco, e che l'offensiva bulgara a sud di Vele è diretta contro Prilep. Nella regione a nord-est di questa città i serbi contrastano vigorosamente l'avanzata del nemico. Essi respinsero un grande attacco bulgaro lunedì scorso infliggendo al nemico perdite gravi. I bulgari rinnovarono l'attacco, ma la ultima notizia assicura che i serbi mantengono la loro terra.

Telegrammi contraddittori giungono dal fronte in corte di Kragujevac, ma sembra probabile che la forza tedesca stiano in possesso della altura vicina alla città.

Praticando proseguo regolare e sempre in numero crescente lo sbarco delle truppe alleate. Il contingente inglese ha ora stabilito il proprio fronte a ovest di Lodonova suavando la linea che qui era tenuta dalle forze francesi. Il corpo delle truppe francesi sta marciando verso nord da Krivolak e i bulgari lo attaccano con considerevole volume di fuoco, producendo però lievi danni.

Negli altri settori i serbi si ritirano con estrema lentezza. I loro eserciti sono infatti e la ritirata è tale da permettere una concentrazione che potrebbe metterli in grado di riprendere l'offensiva per qualche azione importante.

L'annuncio dello sbarco di truppe russe sulla costa bulgara del Mar Nero ha sollevato largo interesse in Grecia dove l'evento è considerato tale da potere esercitare un considerevole effetto, non solo sulla situazione militare, ma anche sulla situazione generale nel Balcani.



### Un forte avanzato di Nisch bombardato dai bulgari

#### Truppe bulgare a Gollipoli

Il nostro servizio particolare

PARIGI 5, sera (D. R.). — Un telegramma da Salonicco al Mito mondo che i serbi hanno respinto l'attacco dei bulgari proceduto a un violento bombardamento del forte avanzato di Nisch, sul Musoca, impadronendosi di Michaelova, situata a due ore di cammino a nord-ovest di Nisch.

Il Petit Parisien riceve da Bucarest: « Cinque unità russe sono state scoperte nella navigazione della costa bulgara presso il capo di Sobia. Precederli un nuovo bombardamento dei porti bulgari. »

Telegrammi da Salonicco da Parigi: « Nella penisola di Gollipoli sarebbero giunti 1500 soldati bulgari, diretti immediatamente al fronte. Tale misura fa presa dietro consiglio di ufficiali tedeschi per sollevare il morale delle truppe turche fra le quali la sfiducia e la mancanza di entusiasmo dicciano ellarmia. »

### La battaglia di Prilep continua

#### Gli inglesi a Strumiza stazione

Il nostro servizio particolare

PARIGI 5, sera. — L'invio speciale del Journal al Mito mondo in data 4: « Telegrammi da Salonicco annunciano che il Re e la famiglia reale di Serbia hanno lasciato Kraljevo, dove si erano stabiliti dopo Nisch, e si sono diretti verso ovest, cioè verso l'Albania. I rappresentanti della potenza estere li hanno raggiunti. D'altra parte la direzione delle poste serbe ha telegrafato ad Atene pregando la posta greca di inviare il corriere europeo per la Serbia a Monastir via Salonicco. Si spera che i bulgari non occuperanno Monastir. Le strade che portano a questa città sono protette dall'esercito serbo che in questi momenti è impegnato in una battaglia molto seria. »

sulle alture a nord di Prilep. I serbi sbarcano così al bulgari la strada di Monastir. La battaglia continua ancora e pare che a questo momento che i serbi tengano duro. Il significato di questa battaglia è molto grave, poiché i bulgari non possono continuare nella loro rapida avanzata verso il nord lungo la frontiera albanese allo scopo di tagliare la ritirata ad una parte dell'esercito serbo. Tutto il significato della battaglia di Prilep consiste in questo: dare tempo alle truppe serbe di indietreggiare in buon ordine. La notizia ricevuta oggi afferma che la ritirata dei serbi non è in perfetto ordine. E' questa una manovra molto difficile poiché la strada non è in pessime condizioni. »

Secondo un dispaccio dall'invio speciale dell'Echo de Paris a Salonicco in data 4 novembre, le truppe inglesi sbarcarono a Strumiza stazione, dove hanno rilevato quelle francesi. La marcia lenta degli austro-bulgari permetterà ai rinforzi di arrivare in tempo, ma il loro arrivo deve essere affrettato. Ciò sarà il solo mezzo di finire con le ostilità della Grecia. A Vele continua la battaglia fra serbi e bulgari.

## Notevoli successi russi

### dinanzi a Dwinsk e in Volinia

### Una lotta furiosa sullo Styr

#### Attacchi respinti dai russi

PIETROGRADO 5, matt. — Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: « Nella regione di Schlock, presso Ragajew, respingiamo una offensiva dei nemici i quali cominciano a trincerarsi ad ovest di questo villaggio. Nemici di stoccamanti e sud del lago di Babit progrediscono verso sud est e verso sud di Vostan. Il nemico oppone qui una ostinata resistenza. Presso Gladan, a sud della Dwinsk e valle di Dwinsk, i tedeschi tentano di attraversare la Dwinsk ma non riescono nel loro tentativo. Nella regione di Dwinsk progrediscono verso sud-est dei sobborghi di Iluz. Presso il villaggio di Platonowka, a sud del lago di Swirid, i tedeschi operano ripetuti contrattacchi i quali falliscono. Durante gli attacchi stessi facciamo prigionieri 5 ufficiali e 381 soldati e prendiamo 2 mitragliatrici. La perdita dei tedeschi in questo settore sono enormi. Continuiamo con successo a progredire. »

Nella regione di Podgale, ad ovest di Tschertarsk, il nemico è riuscito a penetrare nella profondità della foresta dove ha cominciato a diffondersi. Questa situazione era difficilissima, ma gli sforzi di ogni ordine delle nostre truppe l'ha ricondotta allo stato anteriore. Tutta la regione ora si è sotto il combattimento a opera di cadaveri nemici. Sono stati fatti prigionieri otto ufficiali e circa quattrecento soldati tra tedeschi ed austriaci e sono state prese due mitragliatrici. I tedeschi hanno ricevuto una tremenda raffica di fuoco ad hanno poi operato un nuovo attacco. Respinti, essi hanno rinnovato la tempesta di fuoco ed hanno colpito la parte a nord di Komarow ma anche questo attacco è stato respinto con grandi perdite per il nemico.

Il nemico lanciò due bombe sulla stazione di Elnow, a nord-ovest di Rowno. Un attacco tentato dai tedeschi a sud-ovest di Polynza, a nord di Nesso Alstria, è stato respinto. Il nemico si lanciò a contrattaccare: il combattimento continua. Un contrattacco nemico presso il villaggio di Stenhomoe è fallito. Ristogliamo il nemico nelle trincee donate e parite. Verso la sera del 2 il combattimento diminuisce. (Stefani)

### La lotta dinanzi a Dwinsk

BASILEA 5, sera. — Si ha da Berlino 4: « Un comunicato ufficiale dice: Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg. Il combattimento continua dinanzi a Dwinsk. I russi hanno respinto gli attacchi in diversi punti ma sono stati respinti. Essi hanno impiegato forze specialmente importanti a Garbunowka dove la perdita russa sono state assai gravi. Il villaggio di Mikulisch non ha potuto essere mantenuto da essi sotto il fuoco delle nostre artiglierie e lo abbiamo recuperato. Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera: Nessun avvenimento importante. Gruppo degli eserciti del generale Linow: I russi hanno tenuto forti un attacco contro il villaggio di Kucha Vela. I distaccamenti che erano penetrati nel villaggio sono stati immediatamente respinti. Un nuovo tentativo del nemico di arrestare con forti contrattacchi il nostro successo ad ovest di Tschertarsk è fallito. Le truppe dell'esercito del generale Bothmer hanno cominciato l'offensiva combattimento a Stenikow e dintorni. Gli attacchi russi a sud di questa località sono falliti. (Stefani)

### Attacchi respinti dagli austriaci

BASILEA 5, sera. — Si ha da Vienna 4: « Un comunicato ufficiale dice: Il nemico ha continuato gli attacchi contro la fronte dello Styr. Gli attacchi contro le nostre posizioni di Wilmowicz a Bucacz sono falliti dinanzi ai nostri ostacoli. Cinquecento cadaveri russi sono stati seppelliti sul fronte di due nostri battaglioni. Nel villaggio di Stenhomoe, a nord di Dwinsk, i serbi sbarcano così al bulgari la strada di Monastir. La battaglia continua ancora e pare che a questo momento che i serbi tengano duro. Il significato di questa battaglia è molto grave, poiché i bulgari non possono continuare nella loro rapida avanzata verso il nord lungo la frontiera albanese allo scopo di tagliare la ritirata ad una parte dell'esercito serbo. Tutto il significato della battaglia di Prilep consiste in questo: dare tempo alle truppe serbe di indietreggiare in buon ordine. La notizia ricevuta oggi afferma che la ritirata dei serbi non è in perfetto ordine. E' questa una manovra molto difficile poiché la strada non è in pessime condizioni. »

L'invio speciale del Petit Parisien a Salonicco conferma l'arrivo delle truppe inglesi nel settore francese e aggiunge che i francesi sono partiti per rinforzare le truppe serbe. Si attendono altri importanti rinforzi britannici. Forse greche continuano ad arrivare a Salonicco, provviste di buon materiale e di abbondanti munizioni. Salonicco è piena di individui sorpresi, che divulghino notizie straordinarie. Sono probabili che molte persone agli stipendi della Germania.

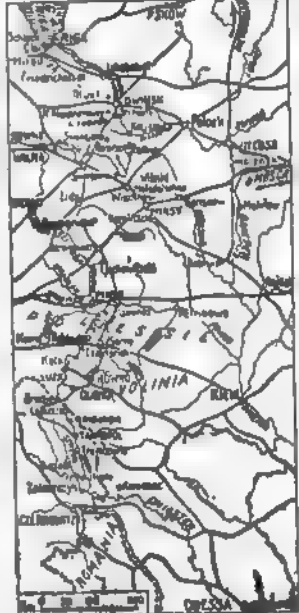
### Parlosi attacchi bulgari

#### resposti dai serbi

BASILEA 5, sera. — I francesi e i bulgari impiegarono durante quasi tutta la giornata un duello d'artiglieria a Valandovo e nella regione di Strumiza. I serbi ripiegarono in buon ordine a Tetovo di fronte a forze superiori. Nella gola di Babuna dominante la strada Prilep-Monastir i serbi continuano a respingere furiosi attacchi bulgari. Sono arrivati a Salonicco breccie prodotte da Monastir. (Stefani)

## Notevoli successi russi

### dinanzi a Dwinsk e in Volinia



Stenhomoe, a nord di Dwinsk, si combatte sempre violentemente. Le truppe austro-ungariche e tedesche hanno riconquistato quasi completamente questa località. Anche sullo Styr inferiore numerosi attacchi nemici sono stati respinti. (Stefani)

### Una statistica tedesca

#### dei prigionieri fatti sul fronte orientale

Il nostro servizio particolare

ZURIGO 5, sera (Vice R.). — Da una statistica tedesca togliamo notizie relative al numero dei prigionieri e delle armi che avrebbero preso gli austro-bulgari sul loro fronte orientale dal mese di marzo, epoca in cui incominciò la grande offensiva in Gallizia, sino alla fine di ottobre u. a.

Nel mese di maggio gli austro-bulgari avrebbero preso 863 ufficiali, 888.888 soldati, 251 cannoni e 576 mitragliatrici. Nel mese di giugno 321 ufficiali, 194.000 soldati, 88 cannoni, e 364 mitragliatrici. Nel mese di luglio i soli tedeschi avrebbero preso 335 ufficiali, 75.719 soldati, 100 cannoni e 126 mitragliatrici; nell'agosto 2000 ufficiali, 269.839 soldati, 2120 cannoni, 540 mitragliatrici, nel settembre 421 ufficiali, 95.454 soldati, 37 cannoni e 386 mitragliatrici; nell'ottobre solo in Russia i tedeschi avrebbero preso 189 ufficiali, 29.012 soldati e 84 mitragliatrici.

Il totale di queste cifre rappresenta 4317 ufficiali, a 982.903 soldati prigionieri e un bottino di 2591 cannoni e 1988 mitragliatrici.

### In Francia e nel Belgio

### Violentissimi combattimenti in A tois e in Champagne

PARIGI 4, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « In Belgio la nostra artiglieria ha diretto sulle posizioni nemiche della regione di Combaizyde un prolungato bombardamento ed ha efficacemente controbalzato le batterie tedesche le quali hanno risposto contro le nostre trincee. Violenti combattimenti d'artiglieria si sono voluti anche in Atois nel settore del Bosco di Gienchy a sud di La Somme, nella regione di Beaumourges e di Caesier. In Champagne la lotta è continuata per tutto il giorno con la più grande attività nella regione della fattoria di Chausson, fra la quota 189 e le Moutons de Champagne. Abbiamo costituito completamente la cacciata il nemico dalle ultime parti della nostra trincea avanzata che esso teneva ancora da ieri. Alla fine della giornata un nuovo attacco estremamente accanito ha permesso al nemico di prendere piede in alcuni punti su ristrettezze frontali e senza profondità. Un altro attacco contro il nostro settore di La Courtine è stato completamente respinto. Nel Voge il duello di artiglieria ha ripreso nella regione di Vion al tempo stesso che proseguiva una attivissima lotta di artiglieria di trincea. (Stefani)

### Attacchi tedeschi falliti

#### nella Champagne

PARIGI 5, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « Fra l'Aisne e l'Oise, nei settori di Fumalain e Quenast, il nemico, dopo aver tentato di sfondare l'ultima nostra linea di difesa fra le quote 189 e le Moutons de Champagne, ha diretto sulle nostre posizioni un bombardamento violentissimo ma inefficace. In Champagne abbiamo ingiunto un completo scacco a due nuovi attacchi tedeschi fatti con granate contro le nostre trincee a La Courtine e appoggiati anche da getti di liquidi infiammanti. Tentando segnalare sul resto del fronte. In Alsazia una delle nostre squadriglie di aerei ha volato sopra Domstet e ha bombardato le officine adoperate dai tedeschi per la fabbricazione dei gas e spazzati. (Stefani)

### Trincea occupata dai tedeschi

#### a nord di Missiges

BASILEA 5, sera. — Si ha da Berlino 4: « Un comunicato ufficiale dice: A nord di Missiges abbiamo preso d'assalto una trincea francese difesa di 800 metri situata presso la nostra fronte. La maggior parte di coloro che l'occupavano sono stati uccisi. Non abbiamo fatto prigionieri che due ufficiali fra cui un maggiore e ventiquattro soldati. (Stefani)

### La revisione in Germania delle leve

#### dal 20 al 45 anni

ZURIGO 5, sera. — La Baster Nachrichten scrivano che in tutta la Germania ha luogo la revisione delle leve dal 20 al 45 anni. Gli esuli vanno subito inviati al deposito. Il commercio e i mestieri ne soffrono, onde si cercano braccia altrove come in Svizzera. Le paghe sono buone, ma i ricami sono giganteschi. Da due mesi si ha un aumento del costo di tutti i generi. Per esempio la qualità di grasso che costava normalmente 20 pfennig la libbra, e che un mese fa si pagava un marco, oggi si paga 10 pfennig. Al rispetto lasciati in abbandono per la mancanza dei padri si provveda con zingari e con zingaresse. Il Sinedo diociano di Emmendingen ha deciso di pregare la famiglia a non dare i soldi ai ragazzi nelle lettere delle condizioni interne. (Stefani)

### Dimostrazioni sanguinose a Varsavia

PIETROGRADO 5, sera. — Il corrispondente del «Busskio blaw» che vuole a chiedere a Varsavia due mesi dopo l'occupazione tedesca riferisce che migliaia di operai dimostrano la truppe tedesche tirano vi fu gran numero d'uccisi e feriti. (Stefani)

**Odontina Venus Bertelli**  
il dentifricio perfetto  
SOCIETA' A. BERTELLI & C. MILANO  
Viale Cavour 15 - Tel. 471



**IL MIGLIOR MARSALA**  
MILANO - VIA BRESCIA 6

**BUSTI per SIGNORA** avanzata di moda  
Gran Frix e Modestia d'Oro  
Rappresentazione: all'industria Gioielli  
SIRIGNETTA PARISIEN - Bologna  
Via Zanardi 411 - Tel. 151

**Dottor VINCENZO NERI**  
Direttore della "La Gazzetta", specialista di  
**MALATTIE NERVOSI**  
Mettere per giorni i nervi nella 14 alla 15  
Via Venezia 8 - 1° piano

**Prof. Cav. U. PANTALEONI**  
Mantente di  
**STOMACO e INTESTINO**  
Via Tagliapietra 14 (da S. Paolo)

**DENTI ARTIFICIALI**  
GATTA - Meccanico - Dentista  
Trasferito Via Ugo Bassi N. 9 - Bologna

**Prof. G. D'AJUTOLO**  
Bologna, Via S. Sances 3 - Tel. 471  
Specialista per le Malattie del  
**ORECCHIO - NASO - GORGO**  
Consultazioni dalle 10 alle 12 dalle 15 alle 17

**Il Prof. GIOVANNI VITALI**  
consigliere le sue consultazioni mediche dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 - consulto i serbi - la Camera 2. 4, dove ha tenuto il suo ambulatorio.











**Memoria alla Federazione Italiana del Com**

[illegible][illegible]

...la fertilità del grande che il migliore controllo  
...mente da quello del coatto del tempo.

**SESSUALE**

**LA DEBOLEZZA VIRILE**

**E SVILUPPO GENITALE**

**RNA. Effetto rapido, certo, permanente**

...che benedici sviluppo di ogni genere deboli  
...e di tutti gli organi del corpo e di tutti gli  
...stato - (L'Espresso) di tutti e di tutti gli

**CERTA SODDISFAZIONE, senza più alternative nella vita, uomini**  
**per giovani, recupero della virilità, naturalmente**  
**per giovani, e di tutti gli organi del corpo e di tutti gli**  
**...di ogni genere, naturalmente, naturalmente**  
**...e di tutti gli organi del corpo e di tutti gli**  
**...e di tutti gli organi del corpo e di tutti gli**

**Passerella, 3 - MILANO**

**Economico**

**VENDESI** piccola tenuta vicinante Bologna, con comodità ferroviaria. Scrivete: **Telesera**, Lega Aerea 1181, Posta, Milano.

**AFFITTASI** appartamento ammobiliato, quattro, cinque ambienti, centralizzato, gas, stufe, giardino. Rivolgersi: **Praticcecin**, Beltrami D'Azeglio 64.

**VILLINO** dedici locali giardino vanot  
milia nacquamento 10 anni. Aut.

**AFFITTASI** subito due bellissime camere da letto con bagno, via Mazzini 10, 1° piano. Tel. 02/23111111.

**CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI**  
Cent. 10 per persona — Milano L. 9

**IN** zona distinta Viale Panacoli 7, si affitta subito due camere unite, molto illuminate, oppure vuole. Terminatione 800 R.

**AFFITTASI** camera a minimo compimento, indipendente a persona, in zona distinta. Veterinaria 5 piano 1°.

**CERCASI** sublio camera ammobigli  
con passione Scrivere Col

**AFFITTASI** Camera ammobiliata  
zona seria. Votomarina  
primo, luce elettrica.

**AUTOMOBILI, CICLOLETTE  
E SPORTS**  
Cent. 15 per parola - Minimo L. 7,5

**CERCASI** ciclistino italiano per  
toccetto Indian, Morino,  
spa, Belgina.

**ANNUNZI VARI**  
Cent. 25 per parola - Minimo L. 1

**CERCANO** camera due letti moderna e  
silenziosa. Poche studenti presso  
signorine. Poste ricevute ipotesi.

**INFORMAZIONI** ovunque commercial  
delicatosissime missioni segretezza pui  
Lila. Istituto, Via Aurea 5.

**MANCIA** a chi porterà al Caffè del  
della casa. Non dare altro con

bianco e punta coda bianca che rispo-  
al nome di Cio.

**SCONTO** procuriamo buone firme. C  
niamo anonimi. Giulio Rava  
Festa, Firenze.

**29NEN** operoso richiamato, senza  
tratterebbe seriamente anche  
dava porzioncini. Scrivere Gougnie in  
posta taline.

**PAPABUCCHIERI** col 4 novembre nu  
guarante elettrica  
748) e interno. Specialità arroccature  
748).

**LAPIS** d'oro H. M. Rifornito Bologna  
se gentile flogistica. Scrivere  
in: Pozza.

**DIRETTORE** Farmacia Comunale ver  
subito. Condizioni, stipen  
interdisciplinare, convenire Rivalgieri. Con  
no Jolanda di Saveto (Perrara).

**GOMMA ELA-**

**G.A.**

**to Gamma e Affini**

**Dopo letto il giornale**

Data una richiesta alla  
topo bagno. Poi un  
spazio che desidera  
ri abitazione. Ad es-  
sere non sempre in ge-  
nitaletta che si po-  
va apparte che si po-  
va apparte che col-  
turare con. — Gli di-  
stretto nostro fra de-  
ti. Sono spalmati  
aditi ad appropria-  
zioni.







Prezzi degli abbonamenti  
Anno XXXI  
Sogno e Uscita, con premio L. 18  
...  
L'Espresso, con premio L. 18  
...  
L'Espresso, con premio L. 18  
...

Prezzi delle inserzioni  
...  
BASTIEN & VOGEL  
...  
BASTIEN & VOGEL  
...

# La crisi greca s'acuisce

## Deciso atteggiamento del Re contro la Camera Zaimis non accetta di restare al Governo

### L'occasione mancata

ROMA, 6 sera (T. B.). — Nel cerimoniale Venizelos in buona fede. Egli ha dato la prova di una alta e serena coscienza, di una illuminata e fervida patriottismo che le ombre di dubbio e di sospetto che sono scese qua e là nella stampa europea sull'opera e sulle intenzioni dell'insigne uomo di Stato, ci sembrano grate lusinghe. Venizelos è veramente una rara tempra e una limpida mente. Il problema che si è posto è quello di unire di gran lunga la maturità politica del popolo da cui esce e di presentarsi come un campione del mondo contemporaneo, indistintamente più orgoglioso di quella di Re Costantino.

Come tutti gli uomini di governo superiori, egli possiede un'ardente passione per la saggezza, e sincerità pari alla sua. Egli si ricorda — tutte le debite proporzioni — Camillo di Cavour. Anche il nostro grande diplomatico non aveva paura di imporre all'interno e all'estero il programma nazionale italiano, quando, nei giorni tragi della vigilia, qualcuno, in pieno parlamento, accusava di coartazione, egli poteva rispondere con fiero orgoglio che egli ispirava da 10 anni una ad opera di fronte all'Europa in base ad un programma di libertà e di unità nazionale. Ed è sua la frase: «La miglior arte diplomatica riposa sulla sincerità».

Orbene, se nel di volta in volta, a considerare tutta la recente opera di Venizelos, vediamo che egli discende legittimamente da questa grande scuola. L'istinto non è la sua arte, la simulazione non è la sua forza. Egli perverrà diritto la verità che il mondo e per come ha fatto, a passare la Grecia, indirizzandola al destino che ora è appena qualche anno poteva sembrare un sogno. Ma il Re è sorto fra lui e la sua arte. Questo è il suo dramma. Questo è il dramma della Grecia. La ultima parola pronunziata da Venizelos alla Camera rinunciava alla storia di quel paese per l'Europa, in cui sono contrarie, la passione della quale sono ispirate, la sapienza politica di cui si riprendono. «Non avrei voluto parlare del governo — ha detto Venizelos — ma poiché vengo interrogato, risponderò come conviene. Sotto un regime costituzionale il Re non può avere alcuna responsabilità. E' impossibile che io parli di una politica del Re perché non esiste. Indubbiamente il Re non vuole la rovina della nazione. Il nostro regime è costituzionale, e soltanto il Governo è responsabile. La Camera ha diritto di essere in disaccordo col Governo, quando questo è in disaccordo col popolo, ma dopo le ultime elezioni nessun malinteso poteva sussistere. Il Re è un eccellente stratega, ma non ha una sufficiente esperienza politica».

«La responsabilità della situazione rimane su coloro che non prevennero il Re che la Corona non poteva disporre del voto di fiducia dato dalla Camera al precedente Gabinetto».

Non si poteva con maggiore dignità parlare del dovere della Corona verso il Paese e il Parlamento e definire la storica responsabilità per questa ora di crisi nella quale si decide l'avvenire e della reputazione della Grecia.

Nel Parlamento non possiamo essere sospetti quando ci intratteniamo di questo argomento. Le ambizioni elleniche hanno il difetto di essere incompatibili con gli interessi nostri nell'oriente. Sono ispirati da una megalomania altrettanto sospettosa che esagerata. Per noi una politica che, come quella di Venizelos, tenda a mettere concretamente in valore le aspirazioni panelleniche rappresenta se non un pericolo diretto, una sorgente di noie multiple. Ma una parte delle paurose preoccupazioni della nostra politica mediterranea noi dobbiamo indubbiamente alla Grecia e al suo proletariato sistematico. Oggi ancora sentiamo che quelle ambizioni rappresentano una carta in mano dei nemici della quadruplice per alimentare equivoci e creare possibili dissidi. Facciamo un solo nome: l'Epiro, hinterland naturale di Valona. Eppure, noi che abbiamo — malgrado tutta la allegria leggenda che circonda la proposta — la buona abitudine di mantenere i pareri in ogni più grave contingenza della nostra vita nazionale, e che sappiamo intendere la complessa necessità della configurazione nella quale è impegnato il destino di Europa, non possiamo negare la nostra ammirazione a Venizelos e non deplorare profondamente che la sua politica insanguinante, sembri, malgrado la sua lotta intestine, non si sia provocata più del suo patriottismo degli uomini che si stringono intorno alla Corona o dal disfattismo interno di influenza estranea agli interessi dell'ellenismo.

Ma se la situazione militare pare lentamente correre in tutti gli scacchi europei, a favore della Quadruplice, e la stessa marcia tedesca nei Balcani incontra difficoltà così gravi che la fantomata apparizione dell'ultimo passaggio verso Costantinopoli, il programma di Venizelos sembra riprendere tutta la sua importanza.

to il suo rigore ed era questa consapevolezza che gli dettava l'altro giorno l'aperta appello: «Se vi suppongo di non lasciar scappare ogni milia ante. Ma la Grecia non ogni probabilità, lancia sfuggita l'occasione. La notizia che il Re ha da Atene non è meno rassicurante per quanto Zaimis abbia rifiutato l'incarico di costituire il gabinetto greco, al ritorno ormai che Re Costantino sia pronto a tutto pur di non dare partita la vista al capo della maggioranza che ha battuto il ministero di concentrazione, frutto di tanti sforzi e di tanti esperimenti».

Il riparo di Rallies Ma Rallies era per l'interim. Vorra assumersi l'incarico in questo momento, non solo per scollare la responsabilità di costituzione di scegliere la Camera, ma anche per la situazione parlamentare, a cui ogni altra soluzione. La dove Zaimis ha fatto non può riuscire Rallies, e meno che il Re non si decida a ricordare a lui ciò che ha negato a Venizelos, il che non è facile supporre non essendo possibile che il contrasto possa essere risolto ad una questione personale.

La situazione rimane, quindi, ancora incerta, pare esserci diffidente ormai la convinzione che la Grecia per volere del Re non seguirà la strada tracciata dal maggior capo uomo di Stato.

### La crisi non muterà l'atteggiamento della Grecia

ATENE, 6, sera — La crisi aperta la mattina si prevede che al chiudersi presto senza mutare l'atteggiamento della politica estera della Grecia e senza spingere all'intervento l'Europa di Venizelos.

Uguale precisare che la Camera diede 33 voti di minoranza al governo non sopra l'ordine del giorno per la semplice di fiducia al Ministero ma sopra una questione procedurale di precedenza, se cioè dovesse votare prima l'ordine del giorno di fiducia dichiarandosi tuttavia l'intero Governo o se il ministro della Guerra.

La maggioranza della Camera votò che prima il dovesse votare sopra il predetto ordine del giorno dei venizelisti o dopo su quello di fiducia. Dopo questa votazione se ne sarebbero dovuti fare altri due. Zaimis però dichiarò che la Camera aveva votato implicitamente la sfiducia nel Ministero, rinviando alle successive votazioni ad annunciare le dimissioni che il giorno stesso furono presentate.

Il Re pregò Zaimis di rimanere ma Zaimis ha declinato assolutamente l'incarico.

Venizelos aveva fatto proprio l'ordine del giorno presentato da un venizelista così formulato. La Camera giudicando insufficienti le spiegazioni del governo a deplorando la condotta del Ministero della Guerra passa all'ordine del giorno. Quest'ordine del giorno non investiva la politica del Ministero ma riguardava la condotta da ministro della Guerra nell'incidente del deputato e le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio Zaimis in merito a detto incidente, ritenuto da Venizelos offensivo per la Camera tutta, mentre Zaimis lo riteneva personale ed esente.

Il Re parla di una possibile ricomposizione del detto stesso Ministero con la sostituzione del presidente del Consiglio e di alcuni ministri, rimanendovi Gounaris e Fotakis non per la loro fedeltà alla politica neutrale. Fotakis ha avuto lunghe e amichevoli colloqui col Re.

Giovane ricordato che Teotokis durante la seduta della Camera di avanzati dichiarò tra l'altro: «Devo dire di aver provato da grande dolore allorché ho constatato come lo sbarco di 150 mila anglo-francesi a Salonicco avvenne dietro invito di Venizelos. Al presente si conferma che la Grecia si è salvata per non essere intervenuta attivamente in questa guerra. E' concluso. Sono convinto che verrà il giorno in cui si sarà permesso di dire: Ecco i risultati della nostra politica ed ecco quali altri sarebbero stati con la politica di Venizelos».

### Zaimis rifiuta di costituire il nuovo Gabinetto

ATENE, 6, matt. — Ieri al di sopra che Zaimis avrebbe stato incaricato di ricostruire il Gabinetto e la Camera avrebbe votato la sfiducia. Gli ex-ministri avrebbero conservato i loro portafogli. Pareva certo che dovessero essere nominati due nuovi ministri al ministero del Culto e di quello della Giustizia.

Il generale Janakakis è stato nominato aiutante di campo generale del Re.

La crisi però continua. Il Re ha dovuto oggi definitivamente accettare la dimissione del Gabinetto presieduto da Zaimis il quale ha rifiutato di ricostruire il Gabinetto.

Secondo tutte le probabilità in crisi continuerà sino a domani l'altro, Zaimis giustificò il suo rifiuto di conservare la presidenza che il Re gli aveva offerto dicendo che aveva accettato il posto solo provvisoriamente per facilitare le cose. Soggiunse, che come aveva anteriormente dichiarato, è disposto a estendersi d'ora innanzi dalla partecipazione attiva alla politica interna. Il Re convocò il Consiglio dei

### Grandi elogi tedeschi al contegno del re Costantino

Venizelos "l'avventuriero".

ZURIGO, 6, sera (Vice R.). — La crisi ellenica preoccupa indubbiamente i circoli tedeschi. I commentari della stampa germanica sono violenti contro l'avventuriero cretese.

Il Berliner Tagblatt non esclude che Venizelos e il suo partito abbiano il progetto di accendere il popolo contro il Re, una Costantino — soggiunge il giornale — è un patriottismo troppo ardente per non accettare la sfida sotto il sentimento del demone.

Il Re è piuttosto come il suo stato maggiore e come tutto l'esercito, che un uomo politico, che tenti di mettere l'esercito al servizio della Quadruplice, deve portare sventura al paese. Il governo che conduce i suoi soldati alla vittoria domanda al popolo greco se si può vendere il suo sangue ad un gruppo politico, il quale ha fatto vedere con l'offerta di Cipro quanto bisogno abbia di soccorsi. L'esercito greco col fucile al piede è pronto agli ordini del suo Re, e non si presta ad essere lo strumento di una politica avventuriera anche se l'avventuriero si chiama Venizelos, anche se, come si dice, intendeva fare eleggere presidente della Repubblica ellenica, magari con l'aiuto della potenza straniera.

La Tagliche Rundschau, più moderata, esamina come si risolverà la crisi, ed esclude naturalmente il ritorno di Venizelos al potere affermando che il governo eleggerà la Camera greca. L'intervento di Venizelos — prosegue il giornale — aprirà gli occhi ai più ciechi personaggi greci sugli scopi dell'agitazione di questo uomo politico. Intanto prima delle nuove elezioni passeranno alcune settimane, e nel frattempo noi ed i nostri alleati avremo risolto la guerra balcanica. La nostra vittoria sarà il massimo fattore elettorale nell'interesse stesso della Grecia.

La Post nota che il partito di Venizelos due volte volle appoggiare il governo. Adesso adotta un atteggiamento contrario, ma la politica greca non muterà. Venizelos vedrà tra breve che Zaimis nella giornata di ieri rimase in debito minoranza, ma tutto ciò non muterà la situazione politica della Grecia.

La Wiener Zeitung crede che la crisi ministeriale non abbia importanza. Venizelos si è tagliato la via del ritorno al potere dichiarando pubblicamente di voler fare la guerra alla Bulgaria. Per altro potrebbe darsi che il nuovo governo ordinasse la smobilitazione desiderata dai venizelisti.

Il Lokal Anzeiger dice che lo spirito esteriore del ritiro del ministro Zaimis, deve ricercarsi nella interrogazione sulla smobilitazione dell'esercito greco, alla quale il governo rifiutò di rispondere. Che Zaimis non avesse la maggioranza era cosa nota, ed era perciò da aspettarsi che Venizelos, questo partigiano impetuoso della Quadruplice, avesse nella prima occasione per rivertere il gabinetto, data la maggioranza ottenuta nelle ultime elezioni. Sia a vedersi se questo successo gli darà frutti pratici. Dall'oggi avvenimenti delle ultime settimane è da supporre che Re Costantino non piegherà improvvisamente alla

volontà di un uomo di Stato che per due volte è andato in contrasto con la Corona. Re Costantino si è dimostrato un uomo politico calmo e risoluto e sa tutelare gli interessi della Grecia nel modo più energico.

La Wiener Zeitung esprime l'opinione che il giornale — che i venizelisti vogliono la smobilitazione dell'esercito. Non ritenendo a posto a Banco dell'Intesa, temono che esso possa volgersi contro la seconda ingenuità delle truppe alleate a Salonicco. Il Re e l'esercito vogliono invece mantenere la neutralità armata e fare una politica veramente ellenica. Re Costantino con tutte le sue forze sosterrà la sua politica. Il Re non muterà l'atteggiamento seguito finora.

Il quotidiano bulgaro delle Banane che si trova a Berlino, Tagblatt, interviene in difesa della Grecia, disse che era impossibile che Venizelos ritornasse al potere. Serbica parlò però che la Grecia tende alla neutralità. La Bulgaria non ha

che un desiderio: vivere nelle migliori relazioni con la Grecia e con la Romania, specialmente con la Grecia. La Bulgaria non desidera vedere sorgere alcuna questione politica. A dimostrare la nostra buona intenzione abbiamo dato alla Grecia 1000 vagoni di grano e di vettovagliamento.

Parlando della sua azione militare in Serbia, il ministro disse che essa è così eccellente che si può avere la speranza di una rapida fine della campagna. Sulle relazioni bulgare-turche i bulgari confermano ciò che essi pensano, si dichiarano durante i negoziati soddisfatti della cessazione di un piccolo tratto di terra, benché l'Intesa offra un territorio più ampio territorio a spese della Turchia.

Tuttavia dopo che le prime condizioni offerte da Costantinopoli alla Bulgaria, Costantinopoli, disse, rimarrà la capitale dell'impero ottomano. La sorte dei due paesi è direttamente legata. La Bulgaria segue poi con interesse inten-

so la costruzione della ferrovia di Bagdad, da cui si diprendono benefici straordinari.

Il ministro negò che in Bulgaria vi siano ancora correnti favorevoli alla Quadruplice intesa. Partiti per la Quadruplice sono restati sino alla dichiarazione di guerra. Oggi regna l'unione in tutto il popolo per i grandi scopi della guerra.

Il conte Reventlov parlando della crisi al governo disse che ha fiducia che l'esercito greco non abbandonerà il Re e non voterà a favore di Venizelos. Dello stesso parere sono le Leitiger Neue Nachrichten che dicono che se Venizelos volesse mettere il popolo contro il Re, inviterebbe la Quadruplice a un intervento. Dello stesso parere è la Wiener Zeitung. Le notizie dicono che è fortuna per la Grecia avere un Re che sia in un terreno molto più alto di Venizelos, al fianco di uomini ragionevoli, energici e prudenti. Se il Re non può governare sulla Camera, la Camera sarà sciolta.

# Gli austro-tedeschi prendono Paracin e i bulgari occupano Nisch ma sono battuti fra Veles e Prilep

### La situazione

Non si hanno notizie certe sullo scoppio dell'offensiva austro-ungarica fra Veles e Prilep e non si può ancora giudicare perché l'importanza del successo degli alleati. Questo al più fare meglio quando riceveremo la versione da Parigi. Ad ogni modo si può ricostruire press'a poco l'avvenimento così: i bulgari, già in possesso di Veles, si sarebbero spinti verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente verosimile, e il fatto stesso che i bulgari non si sono mossi verso Prilep, che si trova più a sud, attraversando il Vardar e indolando nella stretta vallata del Babuna, un torrente che scende da un alto monte chiamato pure Babuna. Sulle alture circostanti i serbi avrebbero opposto una solida resistenza, mentre altre truppe, in prevalenza franco-inglesi, accorrendo da Kriwoak avrebbero preso i bulgari di fianco costringendoli a ripiegare precipitosamente per non essere accerchiati. Questa ipotesi è perfettamente















## Un uomo serio







**Bülow dichiara a un giornalista americano  
che la Germania non desidera la pace  
Lord Kitchener lascia provvisoriamente il Governo**



